

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|---|--|------------|--|------|
| Rubrica Consorzi di Bonifica | | | | |
| 11 | Corriere Adriatico - Ed. Fermo | 11/12/2017 | TERRENZI: "IL FIUME E' PIU' SICURO MA QUESTO E' SOLO IL PRIMO STEP" | 2 |
| 22 | Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone | 11/12/2017 | PRENDE CORPO IL CONTRATTO DI FIUME DEL JUDRIO | 3 |
| 25 | Il Secolo XIX - Ed. Levante | 11/12/2017 | SAN FRUTTUOSO E IL RISCHIO IDROGEOLOGICO: ATTI DEL CONVEGNO | 4 |
| 11 | Il Tirreno - Ed. Lucca | 11/12/2017 | PIOGGE DA ALLARME ROSSO, OGGI CHIUSE TUTTE LE SCUOLE | 5 |
| 1 | La Sicilia | 11/12/2017 | SICCITA' E TRISTEZA GLI AGRUMICOLTORI CHIEDONO AIUTO | 7 |
| 3 | La Sicilia | 11/12/2017 | CANNAMASCA ORA O MAI PIU' DIGA STRATEGICA DA COMPLETARE | 9 |
| 15 | Le Cronache del Salernitano | 11/12/2017 | I MILLE PROGETTI DELL'ASSESSORE LONGANELLA | 11 |
| 18 | Liberta' | 11/12/2017 | GIOVANI E VOLONTARIATO IN 3D: CRESCERE AIUTANDO GLI ALTRI (N.Novara) | 12 |
| 18 | Metropolis | 11/12/2017 | BONIFICA DEI CANALI OPERAI IN AZIONE NELL'EX RAGIONERIA | 14 |
| 29 | Notizia Oggi Borgosesia | 11/12/2017 | GATTINARA, GIA' FERMI I LAVORI ALLE ROGGE | 15 |
| 4 | Progetti e Concorsi (Il Sole 24 Ore) | 11/12/2017 | MILANO, INCARICO PER PALAZZO SISTEMA | 16 |
| 27 | Metropolis | 10/12/2017 | ACQUA DEL TORRENTE INVADE I CAMPI SCATTA LA DENUNCIA | 17 |
| 7 | Il Quotidiano del Sud | 09/12/2017 | LA PIOGGIA NON BASTA LA SICCITA' ANCORA MORDE | 18 |
| 39 | Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro | 08/12/2017 | II SI' DEI SINDACI ALLA DIGA SUL PATIA (G.Smurra) | 19 |
| 7 | Panorama di Novi e dell'Oltregiogo | 08/12/2017 | L'ACQUA CHE SI USA NELLA FILIERA AGRICOLA NON E' SPRECATA | 20 |
| 32 | Il Quotidiano del Sud - Cosenza | 07/12/2017 | SICUREZZA IN PIU' NELLA STRADA | 21 |
| 8 | La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata | 07/12/2017 | PIANO NAZIONALE DELL'ANBI PER BATTERE LA SICCITA' GLI INTERVENTI IN BASILICATA | 22 |
| Rubrica Consorzi di Bonifica - web | | | | |
| | Ansa.it | 11/12/2017 | RISERVE D'ACQUA IN ITALIA DIMEZZATE NONOSTANTE LE PIOGGE | 23 |
| | E-gazette.it | 11/12/2017 | CLIMA PAZZO. I LAGHI DEL NORD SONO BASSI, IL MAGGIORE AL MINIMO STORICO | 25 |
| | Faenzanotizie.it | 11/12/2017 | AGRICOLTURA: 2017 ANNATA SECCA, SALVATA DA 2,2 MILIONI DI MC DI ACQUA DEI BACINI DI ACCUMULO | 26 |
| | Gazzettadellemilia.it | 11/12/2017 | 11 DICEMBRE GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA | 28 |
| | Iltirreno.gelocal.it | 11/12/2017 | SMOTTAMENTI IN VALLE DEL SERCHIO E QUALCHE ALLAGAMENTO NELLA PIANA | 33 |
| | Italiafruit.net | 11/12/2017 | RENZI TRA LE ARANCE: LA TAPPA CATANESE E' DA ORANFRIZER | 36 |
| | Lagazzettadiviareggio.it | 11/12/2017 | ALLERTA ROSSA, CONTINUA IL MONITORAGGIO SU TUTTO IL TERRITORIO | 38 |
| | Ravennaedintorni.it | 11/12/2017 | IL CONSORZIO DI BONIFICA: «SALVATE DIVERSE PRODUZIONI AGRICOLE DURANTE LA SICCITA'» | 39 |
| | Ravennatoday.it | 11/12/2017 | UN INCONTRO SULLA SICUREZZA DEL SANTERNO: TUTTI GLI INTERVENTI FUTURI | 41 |
| | Lagazzettadilucca.it | 10/12/2017 | NOTTE DI LAVORO PER IL CONSORZIO DI BONIFICA: REALIZZATI INTERVENTI A MARLIA E NELLA ZONA NORD DEL C | 43 |

Terrenzi: «Il fiume è più sicuro ma questo è solo il primo step»

Il sindaco plaude alla conclusione dei lavori per la sistemazione dell'Ete Morto

LA PREVENZIONE

SANT'ELPIDIO A MARE Lavorare per intercettare finanziamenti, continuare a insistere nel dialogo con associazioni di settore e frontisti per garantire la cura degli argini lungo tutto il corso del fiume, restare in prima linea nelle attività di monitoraggio e prevenzione. Terminati i lavori di potenziamento degli argini del fiume Ete Morto all'altezza del centro abitato di Casette, l'amministrazione comunale guarda ai prossimi obiettivi.

La soddisfazione

Poche parole dal sindaco Alessio Terrenzi sull'ultimazione dell'opera da 200.000 euro da parte della regione Marche. «Sono soddisfatto che il cantiere sia stato ultimato per garantire una maggiore sicurezza dell'area - commenta il primo cittadino - Qualche settimana fa avevo detto di non essere per nulla preoccupato dal ritardo rispetto alla conclusione, che era prevista per metà novembre. Le mie parole sono state interpretate da qualcuno



Una fase dei lavori per la messa in sicurezza del fiume

come superficiali, invece ero semplicemente tranquillo perché, conoscendo la serietà della ditta esecutrice, non mi sembra essenziale concentrarsi su qualche giorno di ritardo nei lavori, ma evidenziare l'importanza di un investimento della Regione che ha interessato il nostro territorio».

Il piano di sicurezza dei fiumi, Ete Morto in primis, continua di concerto con la provin-

cia di Fermo, anche alla ricerca di finanziamenti nel programma Italia sicura. Altro tavolo aperto ormai da qualche anno è quello col Consorzio di bonifica Marche, per intervenire sulle situazioni di dissesto più urgenti, e con Coldiretti per rapportarsi con i proprietari terrieri sulle singole iniziative di competenza dei privati. Per l'Ete Morto il riferimento principale del Comune rima-

ne lo studio del geologo Luciano Taddei, con una mappatura di tutte le criticità ed un'analisi degli interventi da realizzare per tipologia e fattibilità. Altro aspetto che il sindaco Terrenzi ricorrea è l'investimento del Comune, anche sotto l'aspetto tecnologico, in materia di prevenzione.

Il dissesto

«Quando parliamo di dissesto idrogeologico non dimentichiamo il lavoro svolto per potenziare la nostra Protezione civile, non solo dandole finalmente una sede adeguata, con tanto di spazi per l'allestimento del Coc, centro operativo comunale, in caso di necessità. Siamo tra i primi nelle Marche ad aver realizzato un piano digitalizzato di Protezione civile che rappresenta un fiore all'occhiello e consente a tutti di raccogliere ogni informazione necessaria sulle situazioni di criticità. Inoltre il sistema Flagmii che abbiamo adottato per avvertire in tempo reale la cittadinanza è uno strumento utilissimo ed efficace».

Pierpaolo Pierleoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prende corpo il Contratto di fiume del Judrio

Prosegue l'attività propedeutica all'attivazione dello strumento di gestione del corso d'acqua

di Matteo Femia

► CORMONS

Prosegue l'attività propedeutica all'attivazione del Contratto di Fiume del Judrio. Nei giorni scorsi il sindaco di Prepotto Maria Chiara Forti, l'assessore all'ambiente di Cormons Mauro Drius, il Consorzio di bonifica Pianura isontina, alcuni rappresentanti dell'associazione Judrio e l'ingegner Edoardo Faganello della Regione si sono incontrati a Manzano con l'architetto Massimo Bastiani. Bastiani da oltre 15 anni partecipa a Tavoli nazionali e coordina diversi contratti di fiume in Italia e, di recente, ha iniziato a supportare anche il Contratto di Fiume Natisone, il primo della nostra Regione. Nell'oc-

casione l'architetto ha illustrato cos'è il Contratto di Fiume. Si tratta di uno strumento volontario ascrivibile alla programmazione strategica negoziata che persegue la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico ed alla qualità delle acque contribuendo allo sviluppo di tali aree. «Il Contratto di Fiume prevede un'ampia mobilitazione degli attori locali territoriali per individuare un piano d'azione condiviso finalizzato ad affrontare le problematiche ambientali di un bacino o sottobacino fluviale secondo una logica integrata e multidisciplinare», spiega Elena Gasparin dell'associazione Judrio. Bastiani ha sottolineato infatti

l'importanza del Comitato promotore, in questo caso rappresentato dall'Associazione Judrio, «che potrà traghettare i soggetti coinvolti verso la sottoscrizione del documento di Contratto di Fiume, passando prima attraverso la sottoscrizione della Dichiarazione d'Intenti». Gasparin prosegue: «Il Contratto di Fiume si fonda sul consenso e sulla partecipazione informata delle popolazioni e richiama tutti i documenti nazionali ed europei che riguardano il diritto all'informazione e la sua trasparenza. La Dichiarazione d'Intenti è il primo atto che di fatto avvia il processo di Contratto di Fiume coinvolgendo quelle amministrazioni comunali e comunità locali interessate al progetto, nel quale esse si possono rico-

noscere e all'interno del quale saranno in prima battuta indicati valori ed opportunità del territorio con i conseguenti obiettivi di carattere generale da raggiungere. Dopo aver portato i soggetti coinvolti alla sottoscrizione del Documento preliminare del Contratto di fiume ed in coerenza con le linee guida indicate dai documenti tecnici nazionali, si dovranno costituire i necessari organismi tutti su base volontaria quali il Comitato Tecnico istituzionale, l'Assemblea del Contratto di Fiume e la Segreteria Tecnico-Scientifica». L'Assemblea di CdF è l'organo più importante: approva i documenti veri e propri che costituiscono il Contratto di Fiume, propone emendamenti e solleva problematiche e/o argomenti di comune interesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un tratto dello Judrio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PRESENTATI DOMANI San Fruttuoso e il rischio idrogeologico: atti del convegno

CAMOGLI. Domani la presentazione degli atti del convegno "Il borgo di San Fruttuoso di Camogli: laboratorio di strategie per la mitigazione del rischio idro-geomorfologico nei territori costieri del Mediterraneo", organizzato lo scorso 6 ottobre al Teatro Sociale, legato al progetto T.R.I.G.-Eau (Transfrontalierità, Resilienza, Innovazione & Governance per la prevenzione del Rischio Idrogeologico), che prevede una serie di interventi mirati proprio a San Fruttuoso. La presentazione, cui sono invitati gli "addetti ai lavori", è prevista, nella tarda mattinata, all'abbazia del Fai, a San Fruttuoso, ma, viste le previsioni delle condizioni meteomarine, dice Maurizio Canessa, responsabile dell'Ufficio tecnico comunale che ha curato la pubblicazione degli atti della giornata di studio, «in caso fosse impossibile raggiungere San Fruttuoso in battello si opterà per una sede alternativa a Camogli o si rinvierà alla settimana successiva». Rientra nel progetto T.R.I.G.-Eau il "laboratorio attivo" di San Fruttuoso, dove una "task force" lavora alla messa in sicurezza dell'alveo del rio dietro all'abbazia e alla realizzazione di una serie di interventi di ripristino degli antichi terrazzamenti sul retro dell'abitato e del complesso monumentale (prima fase). In particolare verranno eseguite opere di ingegneria naturalistica, con funzione antierosiva, e la regimazione delle acque. L'importo lavori previsto per questo step è di 140 mila euro, già finanziati. Partner del progetto T.R.I.G.-Eau sono, oltre al Comune di Camogli, al Parco e all'Università di Genova, Consorzio di Bonifica Toscana Costa (capofila), Comune di Campo nell'Elba, Scuola Superiore di studi universitari e di perfezionamento di Pisa, Università di Sassari, Comune di Solanara, Agence des Villes et Territoires Méditerranéens Durables, Ea éco-enterprises.

R. GAL.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Piogge da allarme rosso, oggi chiuse tutte le scuole

Previste fortissime piogge, sotto osservazione il livello del fiume Serchio
Ieri mattina l'abbassamento delle temperature ha portato la neve a Lucca

► LUCCA

Sarà un lunedì di passione quello di oggi per tutta la provincia di Lucca: l'allerta meteo che era già previsto di colore arancione per le forti piogge fino a mezzanotte è stato infatti trasformato in rosso. Un aggravamento che ha convinto tutti i sindaci a chiudere le scuole di ogni ordine e grado. Rimandando poi a un'ulteriore verifica, da fare oggi pomeriggio, ogni decisione sulla riapertura nella giornata di domani, martedì.

Il peggioramento delle condizioni meteorologiche era stato annunciato già nella giornata di venerdì. Quando il Centro funzionale della Regione aveva emesso un bollettino per segnare, in primis, un abbassamento delle temperature su tutta la Lucchesia. Previsione puntualmente verificata e che ha avuto

il suo apice nella breve nevicata che ha interessato anche la Piana ieri a partire dalle 10.30.

Fiocchi bianchi sono caduti abbastanza copiosi anche in centro a Lucca, soprattutto per la gioia dei più piccoli. Ma nel giro di qualche ora il seppur lieve rialzo delle temperature ha fatto sì che la neve cominciasse a sciogliersi.

E, d'altra parte, a preoccupare è soprattutto l'acqua. L'allarme di livello rosso della Regione riguarda il reticolo idraulico principale per le zone S1, S2, S3 del nostro territorio corrispondenti al bacino del Serchio-Garfagnana-Lima, al bacino del Serchio di Lucca, e alla zona del Serchio-costa. Mentre per il reticolo idraulico minore il periodo di allerta rosso riguarda tutto il territorio provinciale (comprese quindi l'area della Piana di Lucca e la costa versiliese), con gli stessi orari, cioè fino alla mezza-

notte di oggi.

Per affrontare la situazione ieri pomeriggio a palazzo Ducale il presidente della Provincia **Lucca Menesini** ha presieduto una riunione insieme alla prefettura, a cui hanno preso parte i sindaci del territorio, i rappresentanti delle forze dell'ordine e degli altri soggetti coinvolti dall'allerta meteo.

La decisione di chiudere tutte le scuole è stata presa d'intesa da tutti i sindaci (che devono provvedere a emanare l'ordinanza), ma in diversi avevano già provveduto non appena emanato il bollettino di allerta da parte della Regione.

Da ieri sera è aperta la Sala operativa provinciale integrata di protezione civile di palazzo Ducale, così come i Comuni hanno provveduto ad aprire i rispettivi Coc (Centri operativi comunali) e le Unioni dei Comuni

attiveranno i propri Centri Intercomunali che si raccorderanno per le eventuali emergenze e criticità con la sala provinciale.

Gli uffici regionali del Genio Civile ed i Consorzi di Bonifica responsabili del reticolo idraulico sono allertati come le aziende gestori dei pubblici servizi, le associazioni di volontariato e tutti gli altri soggetti coinvolti nelle emergenze di protezione civile. In virtù dell'allerta di livello rosso sono stati attivati i sistemi di allertamento che ogni Comune dispone per informare i cittadini. Il livello del fiume Serchio nella giornata di ieri non ha dato preoccupazione, ma i notevoli cumulati di pioggia previsti per la nottata (soprattutto in Garfagnana) fanno pensare a un innalzamento progressivo della portata del fiume nella giornata di oggi e anche in quella di domani.

■ SERVIZIO A PAGINA 7



MALTEMPO » LA GRANDE PAURA



La nevicata di ieri mattina sulle Mura di Lucca (Foto Firenze Sernacchioli)



La riunione di ieri pomeriggio in Provincia

Siccità e Tristeza gli agrumicoltori chiedono aiuto

Appello all'assessore Bandiera. «In Sicilia è crisi nera - scrive il Distretto degli agrumi - servono interventi urgenti»

Il mancato assessore all'agricoltura del M5S, Federica Argentati, scrive, in qualità di presidente del Distretto

produttivo degli agrumi di Sicilia, a Edy Bandiera, titolare dell'assessorato nel governo Musumeci. «Bisogna

intervenire subito - è l'appello - per affrontare una situazione drammatica. Dalla siccità al virus Tristeza, servono provvedimenti urgenti».

ANDREA LODATO PAGINA 2

Distretto agrumi, appello all'assessore «Crisi, virus Tristeza e siccità: aiutateci»

I produttori chiedono al governo provvedimenti immediati anche per sbloccare il Psr

ANDREA LODATO

CATANIA. Designata assessore regionale all'Agricoltura dal candidato presidente del M5S, Giancarlo Cancellieri, Federica Argentati si sarebbe potuta ritrovare oggi a dovere affrontare da quella parte della barricata la tonnellata di problemi che mettono in crisi il comparto. Cancellieri non ha vinto, l'assessore di Nello Musumeci è Edy Bandiera, la Argentati è rimasta presidente del Distretto produttivo agrumi di Sicilia. E da lì riparte, scrivendo una lettera-appello al presidente della Regione e, ovviamente, all'assessore. L'elenco delle problematiche sembra interminabile. Scrive la Argentati: «La campagna agrumicola in corso, seppur solo all'inizio, si sta prospettando molto complessa per la filiera siciliana ed in particolar modo per gli imprenditori agricoli costretti a subire, nella maggior parte dei casi, prezzi non adeguati neanche a coprire i costi di produzione a causa di svariati ed altrettanto conosciuti problemi che devono essere affrontati con fermezza. Molti agrumeti sono colpiti dal virus Tristeza e da altre fitopatie, ma nonostante le diver-

se richieste d'intervento alla Regione siciliana ed al Ministero per le Politiche Agricole, a tutt'oggi molti imprenditori sono costretti ad abbandonare le proprie aziende a causa di mancanza di risorse necessarie al ripristino degli agrumeti danneggiati con ulteriori rischi di espansione delle malattie. E ci sono serissimi problemi specifici nella fase produttiva anche a causa delle alte temperature e del prolungato periodo di siccità dei mesi estivi appena trascorsi, associato ad un malfunzionamento dei consorzi di bonifica, che hanno fortemente danneggiato la produzione ed in molti casi anche la struttura degli agrumeti».

Un altro dei nodi storici che penalizza l'agricoltura isolana è legata alla trasformazione.

«Ci sono - conferma la Argentati - importanti ostacoli, più volte sollevati dalla filiera agrumicola siciliana, rispetto all'improcrastinabile necessità di valorizzare il prodotto trasformato attraverso alcuni interventi legislativi a garanzia della tracciabilità e dell'etichettatura dei prodotti. Abbiamo seri problemi, ma anche soluzioni, alla semplice individuazione degli ettari e delle quantità e varietà

di prodotto ottenuto in campagna, commercializzato e trasformato in Sicilia. Come tutte le imprese, anche quelle agrumicole, subiscono una forte concorrenza da parte di altri Paesi competitors, soprattutto della fascia mediterranea, aggravata da un eccesso dei costi di produzione, eccesso negli oneri fiscali e sociali che, di fatto, rendono le nostre imprese per nulla competitive sui mercati, con l'aggravante di una produzione molto diffusa nel globo terrestre che rischia di essere trattata da commodities con ripercussioni molto negative sui bilanci dell'intero territorio».

E poi, nella lettera in cui il Distretto chiede la convocazione urgente di un tavolo di discussione, emerge la necessità di ricontrattare alcuni protocolli tra lo Stato italiano ed altri Paesi (Cina in primis) e viceversa proteggere il territorio dall'ingresso di produzioni straniere e con esse di alcune fitopatie.

«E' necessaria - insiste la Argentati - una valorizzazione delle produzioni di qualità (DOP, IGP e Bio) sia fresche sia trasformate attraverso una campagna istituzionale di comunicazione al consumo in grado di incrementare le vendite dei nostri prodotti ed abbassare la pressione eser-

citata sul territorio dai gruppi di distribuzione nazionali e mercati in genere inducendo il consumatore all'acquisto dei nostri prodotti piuttosto

che quelli stranieri. Abbiamo diversi problemi legati all'utilizzo del PSR e con esso appesantimenti burocratici che vanno assolutamente al-

leviati».

Fin qui la lettera. Adesso il Distretto attende una risposta dall'assessore per capire da dove questo nuovo governo intende cominciare a lavorare per l'agricoltura.

Agricoltura

Lettera a Bandiera
Federica Argentati, presidente del consorzio, chiede un incontro urgente



CHI È. Federica Argentati è nata a Caltanissetta e vive a Catania. Laureata in Scienze Agrarie si abilita per la professione di agronomo nel 1991. Direttore dal 1998 al 2007 di una Organizzazione di Produttori agrumicola, è presidente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia riconosciuto dall'Attività Produttive della Regione Sicilia. Era stata indicata come assessore all'Agricoltura dal candidato presidente alla Regione del M5S, Giancarlo Cancelleri.



CHI È. Edy Bandiera, nato a Siracusa, è laureato in Scienze Agrarie e dottore Agronomo. E' stato anche commissario provinciale di Forza Italia.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Cannamasca ora o mai più Diga strategica da completare

Il ministero delle Infrastrutture incalza la Regione: «Ultimarla o dismetterla?»

COSA C'È E COSA MANCA

La parte già realizzata ammonta a 18 milioni. Serve realizzare il progetto di fattibilità e di completamento. Il finanziamento, però, è andato in perenzione: si attende la rimodulazione.

Crisi idrica

L'incompiuta. L'opera nell'Agrigentino (completata al 70% con 18 milioni spesi) in cantiere dal 1988

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Ora o mai più. L'ultima incompiuta delle dighe di Sicilia si chiama Cannamasca ed è situata nel territorio di Cammarata, nell'Agrigentino. Una storia che si perde nella memoria burocratica dell'Isola e che parte nel 1988. Una diga realizzata per il 70%, strategica grazie al fatto di potere invasare circa 2.200.000 metri cubi d'acqua nel periodo invernale da destinare all'irrigazione nella stagione secca. La superficie potenziale da irrigare ammonta a circa 550 ettari. Gli uffici della Regione inoltre hanno studiato la possibilità di utilizzo delle acque a scopo idrico e potabile. Questo consentirebbe di sgravare l'acquedotto Fanaco-Madonie Ovest e di realizzare importanti economie di gestione.

Il 5 maggio scorso l'Ufficio tecnico del ministero delle Infrastrutture ha scritto alla Regione e al Consorzio di bonifica della Sicilia occidentale affermando chiaramente che l'opera va completata o dismessa, dando tre mesi di tempo per capire in che modo l'ente abbia intenzione di porsi rispetto alla questione. Più o meno quello che da Roma hanno già chiesto all'amministrazione regionale in merito al destino della diga Pietrarossa di Caltagirone, altro monumento dell'indecisione che fa triste mostra di sé e che dopo il riesame di fine legislatura da parte del governo Crocetta, potrebbe dare grandi risposte al sistema idrico del territorio.

La parte dell'opera già realizzata a Cannamasca ammonta a 18 milioni di euro. La diga, come nel caso di Pietrarossa è stata riconsiderata, ed è stato superato lo stallo dopo decenni. Un'accelerazione avvenuta negli ultimi mesi grazie anche alla sinergia fra

consorzi di bonifica e dipartimento Acqua e rifiuti. Francesco Greco, commissario dei consorzi di bonifica della Sicilia e responsabile del servizio Dighe della Regione, chiarisce: «L'abbandono delle strutture già realizzate comporterebbe un danno ambientale di grande impatto, senza contare gli aspetti economici e il danno che conseguirebbe a una mancata messa in funzione dell'opera».

Per questa ragione il 19 maggio scorso lo stesso Greco ha scritto alla Soprintendenza di Agrigento chiamata a pronunciarsi su un'area vincolata, esprimendo un parere di compatibilità delle opere. Sulla base di questi impulsi è stato attivato un tavolo tecnico. «La realizzazione dell'opera - prosegue Greco - andrebbe a creare nell'agrigentino un'importante contenitore di accumulo e compenso. Questo potrebbe avere un funzionamento versatile ed elastico a compensazione».

Oggi la capacità di smaltimento è limitato poiché esiste solo lo scarico di fondo. In assenza del completamento dell'opera un'eventuale piena, andando a impattare su un muro di terra, trascinerrebbe con sé una poderosa breccia di fango mettendo in pericolo i territori di valle. Cosa va fatto dunque? Innanzitutto serve portare avanti e realizzare in tempi brevi il progetto di fattibilità e di completamento, definendo oltre agli accorgimenti tecnici le peculiarità di natura tecnica dell'opera. Il finanziamento, però, è andato in perenzione, bisognerà attendere la rimodulazione.

Il sistema dighe siciliano intanto va incontro a una profonda revisione di prospettiva e programma un futuro di opere da realizzare che lo rendano più agile nel suo complesso. Ci vorranno

da cinque a sei anni per realizzare le nuove opere. Per questa ragione occorre programmare una serie di investimenti per rifare il sistema di controllo, come nel caso di Comunelli. Molta attenzione andrà fatta anche ai lavori che riguardano gli scarichi degli impianti: se non si perfezionano si rischia l'intasamento. La diga Comunelli è una delle dighe con lo scarico otturato, quasi esausta con una capacità di ritenzione ridotta ai minimi termini. Il primo parametro di valutazione su cosa convenga fare tra lo svuotamento di una diga e la possibilità di rimetterla a nuovo, tenendo conto che recuperare il volume potenziale della diga comporta lo smaltimento.

Una situazione comune a quasi tutte le dighe del Gelese. Per conformazione geologica si tratta infatti di aree particolarmente assoggettate al trasporto solido dei sedimenti. Un finanziamento per Disueri di 20 milioni di euro è già stato individuato. La scommessa è quella di rilanciare i consorzi di bonifica, rendendoli possibilmente enti virtuosi di gestione, in grado anche di effettuare un controllo di polizia sui corsi d'acqua, sul rischio idrogeologico e sviluppare anche convenzioni apposite con i Comuni. Anche per questo la task force della Regione, al lavoro per individuare i siti dove costruire le nuove dighe, fa marce forzate per completare il lavoro. Due gruppi di lavoro, uno per la Sicilia occidentale e uno per

la Sicilia orientale, costituiti da cinque persone ciascuno del servizio Dighe della Regione, si occuperanno di uno studio in 120 giorni per localizzare i siti e gli ambiti più adeguati dove costruire le nuove dighe nell'Isola.

2,2 milioni

METRI CUBI D'ACQUA nel periodo invernale da destinare all'irrigazione nella stagione secca, con una superficie potenziale da irrigare che ammonta a 550 ettari



LA REVISIONE DEL SISTEMA IN SICILIA

Rilanciare i Consorzi di bonifica come enti virtuosi, rifare il sistema di controllo (nella foto l'invaso Comunelli), due gruppi di lavoro per le nuove dighe

L'ELENCO

DIGHE E INVASI IN SICILIA

AGRIGENTO

Arancio, Castello, Favara, Furore, San Giovanni, Gibbesi, Gorgo.

CALTANISSETTA

Cimia, Comunelli, Disueri, Biviere e lago Soprano, a Serradifalco.

CATANIA

Gurriga, Dirillo, Naftia, Ponte Barca.

ENNA

Ancipa, Nicoletti, Ogliastrò-Don Sturzo, Olivo, Pozzillo, Sciaguana, Villarosa e lago di Pergusa.

MESSINA

Biviere Cesarò, Maulazzo, Cartolari Liperni, Trearie, laghi di Ganzirri e Faro.

PALERMO

Fanaco, Gammata, Garcia, Guadalami, Piana, a Piana degli Albanesi, Piana del Leone, Poma, Prizzi, Rosamarina, Scanzano.

RAGUSA

Santa Rosalia.

SIRACUSA

Biviere di Lentini, Fiumara Grande, Mulinello, Monte Cavallaro, Ponte Diddino, Vasca Ogliastrò.

TRAPANI

Paceco, Rubino, Trinità, Zafferana, lago di Preola, Specchio di Venere a Pantelleria.



LE OPERE / Pannelli solari, rifacimento delle strade e pulizia caditoie ultimata a settembre

I mille progetti dell'assessore Longanella

CASTEL SAN GIORGIO. Francesco Longanella assessore all'urbanistica e manutenzione sin dal primo momento della nomina con solerzia si è messo al lavoro, visionando atti e delibere delle passate amministrazioni, cercando di ultimare opere già in cantiere e dar vita a quanto da realizzare e infatti, ha da subito messo mano ad un vecchio progetto fermo dal 2007 "Il Sole non ti manda la bolletta" relativo all'ultimazione della sistemazione di pannelli solari utili per ridurre i costi della spesa della scuola pubblica. I pannelli che sono già in possesso del Comune, che con quelli già installati dalle precedenti amministrazioni nei primi mesi dell'anno ultimeranno l'impianto finanziato. Con il nuovo anno inizierà la sostituzione delle lampadine di vecchia generazione per la pubblica illuminazione con quelle a led, in prima battuta saranno sostituite 100 lampade, poi le altre saranno sostituite alla bisogna gradualmente nel corso dei 5 anni amministrativi. La sostituzione delle lampade farà risparmiare alle casse comunali circa 15.000 euro l'anno. Il solerte assessore inoltre unitamente al sindaco Paola Lanzara, ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il Consorzio di Bonifica di un



progetto presentato all'amministrazione Comunale dal consorzio medesimo per la realizzazione di 2 vasche di laminazione da costruirsi dopo con finanziamenti regionali intercettati all'uopo; opera a costo zero. L'assessore ha tenuto precisare che al suo insediamento ha dato mandato per la pulizia delle caditoie per la raccolta delle acque piovane che da circa due anni non veniva eseguita, e ciò ha fatto sì che Castel San Giorgio a seguito delle abbondanti piogge non è stato interessato da allagamenti. Inoltre è già in cantiere il rifacimento del manto stradale che interesserà via Luigi Guerrasio dall'intersezione stradale via Riccardo Ciancio fino al limite di territorio con il Comune di Roccapiemonte, anche in questo caso l'opera che si andrà a realizzare non comporterà spese per i contribuenti. **Giovambattista Rescigno**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Giovani e volontariato in 3D: crescere aiutando gli altri

Nelle parole di Filippo Negri e Rim Rouag, il frutto di un'esperienza che non si esaurisce: «Basta poco per stare accanto a chi ha bisogno»

Nicoletta Novara

PIACENZA

«Rifarei mille volte l'esperienza di volontariato in Caritas, mi ha insegnato che non tutto può essere dato per scontato». Filippo Negri ha 17 anni ed è uno degli studenti del liceo "Columbini" che ha partecipato al progetto "Giovani e volontariato in 3D". Un progetto pensato e realizzato in collaborazione con Svep e con l'associazione La Ricerca, primo classificato su un bando nazionale del Miur per la promozione del volontariato e della cittadinanza democratica. Il progetto, partito nella primavera di quest'anno, ha coinvolto 49 studenti (4° ESA e 4° ESD) in un percorso di sensibilizzazione al volontariato che si è concretizzato nel periodo estivo in un'esperienza di 50 ore in 14 enti del terzo settore (Abracadabra, Africa Mission, Associazione Oratori Piacentini, ASSOFA, Caritas, Centro Educativo Tandem, le Pubbliche Assistenze di Piacenza - Croce Bian-

ca, di San Giorgio, Sant'Agata di Rivergaro e Val Nure, Mondo Aperto, Unicoop, Parrocchia di San Corrado, PACE Persona Al Centro).

Filippo ha scelto Caritas ed è stato impiegato al Centro di ascolto e al Centro estivo per bambini: «Ho sempre voluto cimentarmi nella sfida di aiutare il prossimo e questa esperienza mi ha dato la possibilità di farlo. Devo dire che la realtà ha superato le aspettative». Sono stati tanti gli incontri con le persone bisognose che hanno colpito Filippo, ma uno in particolare ha lasciato il segno: «Al Centro d'ascolto ho incontrato una signora anziana in difficoltà, eppure sarebbe potuta essere tranquillamente mia nonna. Siamo spesso abituati a vedere i grandi che ci circondano come invincibili, ma non sempre è così, ci sono tante persone che hanno bisogno di una mano».

Per Filippo l'esperienza in Caritas è stata formativa: «I primi a notare un cambiamento in me sono stati i miei genitori. Mi hanno detto più volte "ti vediamo

creciuto", "sei cambiato", "il volontariato ti fa bene". Sono stati molto contenti che io abbia partecipato al progetto». Filippo ha quindi lanciato un appello ai suoi coetanei: «Basta poco per aiutare chi ha bisogno, una mattina a settimana. Aiutare gli altri serve anche per ridimensionare i propri problemi, provateci».

Abbiamo visto la stessa luce negli occhi di Rim Rouag, 17 anni, che ha svolto servizio di volontariato con Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo: «Con Africa Mission ho trovato una famiglia, delle persone più grandi di me con cui confrontarmi, persone che perseguono scopi nobili. In particolare sono stata colpita dai racconti del direttore Carlo Ruspantini sull'Africa. In futuro mi piacerebbe andare in Uganda con loro».

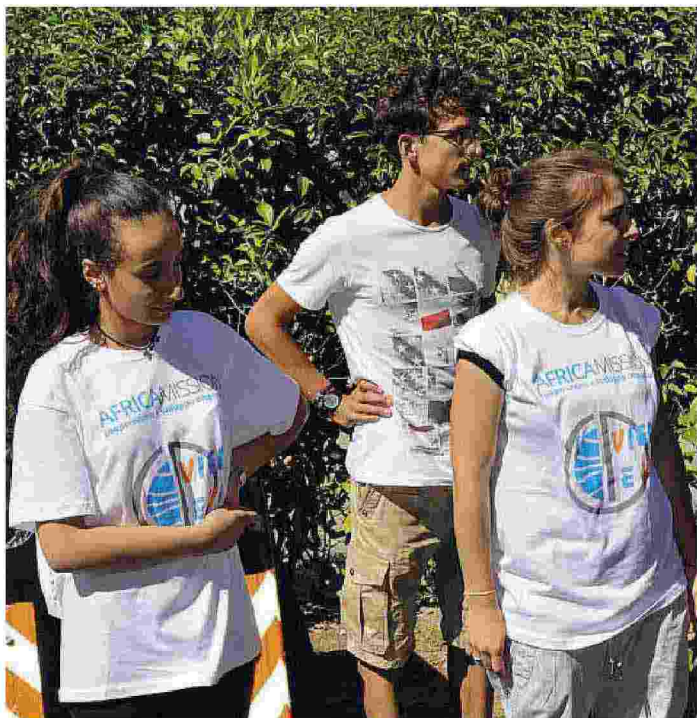
Rim conosceva già Africa Mission prima dell'esperienza di volontariato svolta nel giugno di quest'anno: «Vedere ciò che fanno con i propri occhi è tutta un'altra cosa. Io sono stata coinvolta nella realizzazione della

mostra "L'eco dello spreco" in collaborazione con il Consorzio di Bonifica che si è svolta al Museo civico di storia naturale. Ho fatto volantaggio per promuovere la mostra, ho fatto tanti lavori manuali, ho spiegato la mostra ai bambini e ai ragazzi che sono venuti a vederla, cercando di far capire loro quanto sia vitale non sprecare le risorse che abbiamo. In Uganda, ad esempio, la carenza d'acqua è un grave problema, capire il valore dell'acqua e non sprecarla è un gesto davvero importante».

Rim è stata coinvolta totalmente nella realizzazione della mostra: «Vedere i frutti del nostro impegno è stato gratificante, ce l'abbiamo messa tutta e alla fine siamo riusciti a realizzare una mostra che ha coinvolto centinaia di persone». L'esperienza non è stata fine a se stessa: «Non ci siamo mai persi di vista anche dopo la fine del progetto, abbiamo un gruppo WhatsApp con cui comunichiamo e spero, in futuro, di poter fare ancora esperienze di volontariato con Africa Mission».

Il progetto "Giovani e volontariato in 3D" ha potuto contare anche sulla consulenza professionale di Chiara Remondini e Ingrid Salinas dell'associazione "La Ricerca".





Nelle foto Rim (prima da sinistra) e Filippo durante le loro esperienze di volontariato estive, rispettivamente con Africa Mission e Caritas

Sarno

Bonifica dei canali Operai in azione nell'ex Ragioneria



Sarno. Continuano a pieno ritmo gli interventi per la prevenzione del rischio idrogeologico a Sarno. Gli operai del Consorzio di Bonifica, in collaborazione con il Comune, stanno in questi giorni lavorando alla pulizia dei canali che attraversano il nostro territorio. In particolare gli interventi riguardano la zona dell'ex Istituto Ragioneria.



IL CASO Ora una nuova gara per assegnare l'incarico e completare l'operazione. L'intervento non metterà a rischio l'irrigazione

Gattinara, già fermi i lavori alle rogge

A causa dei ritardi, la Sii ha risolto il contratto con la ditta: il cantiere chiude con il 75 per cento dei lavori ancora da fare

GATTINARA (ogu) Momento di emparse per i lavori di ristrutturazione delle rogge nei boschi gattinaresi. Pochi giorni fa la Sii, la società che gestisce le acque a Gattinara, ha risolto il contratto con l'azienda che aveva vinto l'appalto per alcuni ritardi nei tempi di realizzazione degli interventi. Bisognerà ora procedere alla ricognizione dei lavori già svolti e assegnare le opere mancanti a una nuova società, attingendo dalla graduatoria stilata in occasione del bando di appalto.

I lavori sono al palo

«Resta ancora da fare molto - spiega **Alessandro Iacopino**, direttore della Sii -. L'intervento è stato suddiviso in due lotti e saremo

arrivati a un 30 per cento di lavori svolti in un lotto e al 20 per cento di avanzamento nel secondo lotto. Purtroppo questo intoppo è arrivato proprio nel momento meno opportuno. A differenza di tutti gli altri cantieri, infatti, noi lavoriamo tra l'autunno e l'inverno, perché i corsi d'acqua sono asciutti. Il contratto con la ditta appaltatrice pochi giorni fa è stato risolto per una questione di tempi e di ritardi; ora si scalerà la graduatoria per procedere con chi segue, per l'affidamento dei lavori mancanti a un'altra ditta». Nel frattempo, però, già si guarda all'arrivo della primavera, quando i corsi d'acqua torneranno a essere attivi e, soprattutto, gli agricoltori avranno bisogno di acqua nei loro campi e nelle risaie.

«Ci saranno piccoli interventi - assicura Iacopino - per garantire l'irrigazione nella

prossima stagione, il cantiere non metterà a rischio la prossima irrigazione per gli agricoltori, indipendentemente dal ritardo che ci potrebbe essere nella realizzazione dell'intervento nei boschi di Gattinara».

I lavori per il rifacimento delle rogge gattinaresi sono

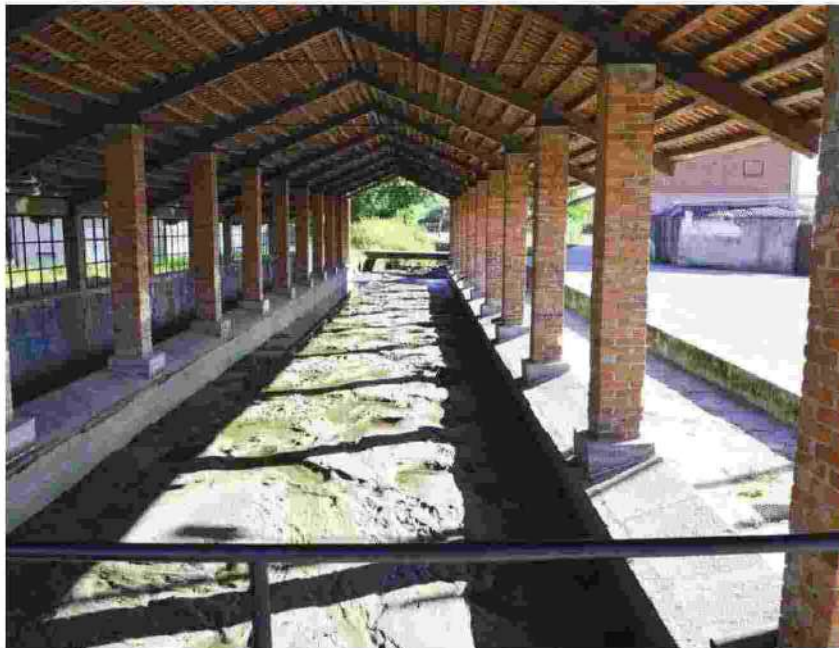
iniziati da tempo, dopo l'accordo trovato insieme al Comune di Gattinara. Intanto, durante l'ultimo consiglio comunale, si è parlato ancora degli strascichi dovuti alla lotta che Gattinara fece per tutelare i cosiddetti diritti di derivazione delle acque. Quando i diritti vennero tolti dalla competenza del

Comune a favore del Consorzio di bonifica della Baggia, l'amministrazione comunale fece ricorso contro la Provincia di Vercelli e contro la Regione al Tribunale delle acque. Nel frattempo Comune e Sii hanno trovato un accordo ma la diatriba legale è andata avanti, nonostante i legali del Comune di Gattinara avevano stimato una bassa probabilità di vittoria.

Le spese legali

Ora, oltre ad aver avuto la conferma di aver perso il ricorso, al Comune di Gattinara sono arrivate anche le spese legali da pagare: circa 6.800 euro che il consiglio comunale ha dovuto riconoscere come debito fuori bilancio, durante la sua ultima seduta.

Giuseppe Omù



Anche il lavatoio storico di Gattinara a secco in questi mesi per i lavori alle captazioni di Gattinara



A Serre (Salerno) bando per mettere in sicurezza la diga di Persano

Milano, incarico per Palazzo Sistema

Infrastrutture Lombarde cerca progettisti per il Palazzo Sistema della Regione Lombardia.

La gara prevede i servizi di progettazione ed ingegneria ed, in particolare, la redazione dello studio di fattibilità e della progettazione definitiva-esecutiva di opere strutturali e impianti, nonché le funzioni di direzione operativa strutture ed impianti per la definizione dei lavori volti a garantire la continuità operativa degli uffici e dei servizi essenziali e strategici presenti nell'edificio, oltreché la realizzazione di un sistema di evacuazione fumi del gruppo elettrogeno del Data Center Lispa e di adeguamento dell'impianto di illuminazione d'emergenza e installazione del nuovo impianto di supervisione di Palazzo Sistema.

L'importo del servizio è di 110.233 euro. Palazzo Sistema è l'edificio di proprietà della Regione Lombardia che ospita gli enti del sistema regionale. Le offerte dovranno pervenire a Ilspa entro il 15 gennaio.

Progettazione di opere ambientali in provin-



cia di Salerno. Il Consorzio di bonifica in destra del fiume Sele manda in gara la progettazione dell'intervento di ristrutturazione e miglioramento della sicurezza idraulica della diga di Persano (primo stralcio funzionale), nel territorio del comune di Serre. L'incarico ha un valore di 285mila euro. Lo sbarramento, allo stato attuale, è inadeguato a consentire il transito in sicurezza di portate a elevato tempo di ritorno. L'avviso scade il 22 gennaio. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Angri

Acqua del torrente invade i campi Scatta la denuncia

Angri. Cede l'argine del torrente San Tommaso, l'acqua invade i campi. Dopo il cavalcavia di via delle Fontane, i campi della coltivazione sono sommersi dalle acque. Subito sul posto si sono stati i tecnici dell'ufficio ambiente del Comune, che hanno trasmesso una nota al Consorzio di Bonifica per chiedere di procedere alla pulizia e al ripristino della funzionalità idraulica del canale. Secondo quanto riportato però dal Consorzio, sembrerebbe che la competenza del tratto interessato dal cedimento sia della società Gori. Intanto il primo cittadino doriano Cosimo Ferraioli ha emanato un'ordinanza di ripristino per tutelare la pubblica e privata incolumità.



LO STUDIO

La pioggia non basta, la siccità ancora morde

Le riserve idriche in Calabria sono 2,73 milioni di metri cubi, l'anno scorso erano 11,73

di STEFANO SECONDINO

Il 2017 è stato l'anno più secco da due secoli

ROMA - Le piogge di questi giorni non hanno aumentato in modo significativo le riserve idriche in Italia, che rimangono «più che dimezzate», dopo un 2017 che è stato l'anno più secco degli ultimi due secoli nel paese. Lo riferisce l'Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi di bacino.

«Va considerato che è caduta neve in montagna e quindi il prossimo futuro delle disponibilità idriche in Italia dipenderà moltissimo dall'andamento

climatico e dai tempi di scioglimento dei manti nevosi - fanno sapere all'Anbi -. Rimane ferma comunque la strutturale insufficienza della rete di bacini, soprattutto al Nord, la cui capacità complessiva non permette di trattenere più dell'11% dei circa 300 miliardi di metri cubi di acque meteoriche, che annualmente cadono sull'Italia».

Al Nord, tutti i laghi sono sotto la media stagionale ed il lago Maggiore ha toccato il minimo storico: le sue acque raggiungono solo il 5,5% della capacità di riempimento.

Per quanto riguarda gli invasi di competenza dei Consorzi di bonifica (quindi, principalmente a scopo irriguo), esemplare è la situazione dell'Emilia Romagna. Oggi ci sono poco più di 1 milione di metri cubi d'acqua (1,19): l'anno scorso erano quasi 2 milioni e mezzo (2,34), nel 2010 qua-

si 7 milioni (6,80).

La situazione è grave anche al Sud, le cui riserve sono almeno dimezzate rispetto agli anni scorsi. In Basilicata oggi ci sono 112,45 milioni di metri cubi: erano 340,89 l'anno scorso e 665,20 nel 2010. In Calabria si registrano oggi 2,73 milioni di metri cubi, contro 11,73 l'anno scorso e 19,40 nel 2010. In Puglia ci sono 102,38 milioni di metri cubi, contro 254,60 l'anno scorso e 232,70 nel 2010.

Per Francesco Vincenzi, presidente dell'ANBI, «i dati confermano le preoccupazioni per una situazione che sta rivelandosi complessa e non contingente. Va quindi data concreta operatività a scelte infrastrutturali capaci di aumentare la resilienza del territorio, aprendo i cantieri del Piano Irriguo Nazionale (i Consorzi di bonifica hanno presentato progetti definitivi ed esecutivi per circa un miliardo di euro a fronte dei 300 milioni disponibili) e del Piano Nazionale Invasi (proposto da ANBI ed assunto dal Governo in Legge di Stabilità, destinandovi 50 milioni di euro all'anno per 5 anni)».

La speranza è che continui a piovere e magari arrivi anche la neve a rimpinguare le riserve

Vertice in prefettura per la crisi idrica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Amministratori locali ed esponenti politici ne hanno discusso a Torretta di Crucoli

Il sì dei sindaci alla diga sul Patia

L'iniziativa promossa dalla Fai-Cisl per rilanciare la realizzazione dell'invaso

**Giacinta Smurra
CRUCOLI**

I sindaci dell'alto Jonio crotonese ed i loro colleghi della sponda a Nord del fiume Nicà, sono d'accordo sulla necessità di realizzare una diga sul fiume Patia. Un'invaso visto come risorsa per il territorio a cavallo delle due province. Lo hanno ribadito nel corso dell'incontro sul tema: "L'acqua risorsa per la vita - L'invaso sul fiume Patia: risorsa per lo sviluppo del territorio", organizzato a Torretta di Crucoli da Francesco Fortunato, segretario interprovinciale della Fai-Cisl di Catanzaro, Crotone e Vibo. Il confronto si è tenuto nei locali della delegazione comunale, in

piazza Matteotti. Hanno partecipato: il deputato Nicodemo Oliverio capogruppo Pd nella Commissione agricoltura della Camera dei deputati e Mauro D'Acri, Consigliere regionale delegato all'agricoltura. I due esponenti politici hanno ribadito l'impegno del Governo e della Regione nel tutelare il territorio. Ha presieduto l'incontro Pino De Tursi, segretario generale della Ust Cisl interprovinciale, che ha parlato di risorse da valorizzare, mentre la giornalista Assunta Scorpiniti ha fatto da moderatrice, dopo i saluti del sindaco di Crucoli, Domenico Vulcano. C'erano anche i sindaci di Melissa (Gino Murgi, tra l'altro segretario provinciale del

Pd), di Umbriatico (Pasquale Abenante), di Terravecchia (Mauro Santoro) e di Cirò (Francesco Paletta) accompagnato dal vicesindaco Giovanna Stasi e dall'assessore Francesco Mussuto.

Su sollecito dell'on. Oliverio, di individuare le priorità del territorio, Abenante ha invitato gli altri sindaci a redigere «un atto deliberativo congiunto a favore

Il progetto del 2008 prevede un bacino capace di contenere quaranta milioni di metri cubi d'acqua

della costruzione dell'invaso che servirà un territorio vocato all'agricoltura».

La discussione si è incentrata sull'opportunità della realizzazione di una diga a servizio del vasto territorio compreso tra Melissa e Pietrapaola, alla luce dei nuovi finanziamenti previsti sul territorio nazionale: 20 miliardi di euro, in 20 anni, per la costruzione di 200 dighe. La diga come rilevato da Fortunato servirà a contenere il problema della siccità ed a migliorare la gestione delle acque. Concetto ribadito da Roberto Torchia presidente del Consorzio di bonifica Jonio crotonese e vicepresidente di Urbi Calabria. Francesco Cufari ha marcato nel suo discorso l'esigenza di biodiversità, di agricoltura 4.0 che si basi sulla localizzazione delle colture. Sullo sviluppo turistico e sulle nuove opportunità di lavoro che deriveranno si è espresso Michele Sapia, Segretario generale Fai Cisl Calabria.

È toccato all'ingegnere Francesco Bevilacqua illustrare l'iter iniziato negli anni sessanta con l'idea di costruire una diga in contrada Cozzo-Raca fino a giungere al 1992, quando venne redatto il progetto esecutivo, che prevedeva un'opera in cemento armato. Bevilacqua ha ricordato l'adattamento alle nuove norme in materia del 2006 ed il finanziamento di 500 mila euro giunto dalla regione Calabria nel 2008 per realizzare l'opera in sabbia e ghiaia riducendone l'impatto ambientale. La nuova diga che si vuole realizzare, in otto anni, è «una sorta di lago di 250 ettari, pari a 220 campi sportivi, per 40 milioni di metri cubi d'acqua, dei quali 10 milioni potabili», a fronte di una spesa di 150 milioni di euro.



La gola del torrente Patia



Torretta di Crucoli. L'intervento di Francesco Fortunato (Fai-Cisl), durante l'incontro con amministratori e politici in cui si è parlato della diga



AMBIENTE Cambiamenti climatici

L'acqua che si usa nella filiera agricola non è sprecata

Chiamparino: «Quello dei nuovi bacini è un tema da gestire con attenzione. Ci vuole trasparenza nelle procedure»

■ L'acqua utilizzata in agricoltura non è uno spreco. Oltre a svolgere un ruolo fondamentale nella produzione del cibo, l'agricoltura ne ha anche uno equilibratore, che si riflette nella disponibilità di acqua per altri scopi.

È quanto è emerso nel convegno tenutosi all'Environment Park di Torino, su organizzazione dell'Assessorato all'agricoltura della Regione Piemonte e di ANBI Piemonte, l'associazione che raccoglie i consorzi irrigui. I consorzi, divisi nei 36 comprensori di irrigazione voluti dalla legge regionale, forniscono acqua su una superficie di circa 370 mila ettari.

Si calcola che dei 14 miliardi di metri cubi d'acqua naturalmente disponibile in Piemonte, circa 6 sono destinati a fini agricoli.

«La mia presenza vuole simboleggiare il forte impegno della Regione sulla risorsa acqua - ha dichiarato aprendo i lavori il presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino -. Siamo di fronte a cambiamenti climatici che forse in passato abbiamo sottovalutato e che ora ci spingono a intervenire. Nella nuova legge di stabilità dovrebbero esserci risorse per la realizzazione di invasi, anche per il Piemonte. È un tema, quello dei nuovi bacini, da gestire con attenzione: trasparenza nelle procedure, informazione diffusa, disponi-

bilità al confronto sono fondamentali per poter davvero utilizzare le risorse stanziate».

Per Massimo Gargano, direttore di ANBI Italia, «è il modello di sviluppo che è sbagliato, fatto di consumo di suolo, di tetti, asfalto, cementificazione, dove le acque invece di essere assorbite dal terreno prendono velocità e sono difficili da recuperare. Occorre invece rilanciare la politica degli invasi, senza una burocrazia che da otto mesi blocca risorse importanti anche per il Piemonte per l'assenza di una lettera. Per la prima volta abbiamo registrato una inversione di tendenza con Italia sicura, anche se non ha funzionato con la velocità necessaria. Per quanto riguarda il piano nazionale invasi per i prossimi 20 anni, ci sono già 213 progetti già pronti. Alla fine credo che ce la faremo».

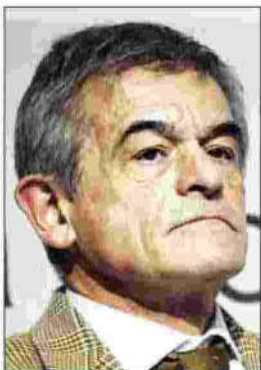
Il giovane ingegnere Daniele Bosca ha sottolineato il peso che il terreno cementificato ha nella gestione dell'acqua, (quella che cade lì sopra è oltre quattro volte l'acqua presente negli invasi piemontesi, 374 milioni di metri cubi), e di come l'uso domestico costi molto (80-100 mila metri cubi di acqua giornalieri nell'area metropolitana torinese solo per i servizi igienici) in termini di acqua potabile, che potrebbe essere sostituita con acqua piovana da raccogliere con appositi sistemi.

Il professor Amedeo Reyneri, parlando dei cambiamenti climatici, ha ricordato che «il riscaldamento globale e l'aumento della concentrazione dei gas serra sono sicuramente causate dall'uomo. In questa situazione l'agricoltura può consumare parte della anidride carbonica prodotta, accelerando così la fotosintesi dei vegetali, e insieme provare a consumare meno energia. Ci vuole un adattamento alla nuova situazione, cambiando colture o con nuove varietà».

Il professor Carlo Grignani ha sottolineato come in agricoltura la gestione dell'acqua non rappresenti uno spreco, abbia anzi un risvolto favorevole all'ambiente: «Nella risaia l'acqua non si ferma completamente in un campo, ma scorre lentamente verso altri campi, viene cioè usata più volte, così come avviene nella zona pedemontana. Non solo, la risaia è una specie di diga naturale, gestisce gli eccessi d'acqua e li redistribuisce sul territorio. Inoltre le falde acquifere rimangono alte. Nella risaia insomma l'acqua non viene consumata, si muove solo molto più lentamente verso il mare. Nello scontro tra colture convenzionali e biologiche sul fronte dell'utilizzo di acqua non ci sono vincitori, si finisce alla pari. L'acqua in sostanza è un bene disponibile, se ne usiamo di meno non è che le zone che soffrono la carenza

ne avranno di più. Certo si può aumentare l'efficienza irrigua con tecniche più moderne, ma è complesso e il risultato non è scontato. Occorre allora trovare un equilibrio tra gli usi industriali, civili, agricoli, garantendo il flusso minimo vitale dei fiumi. Certo è che non c'è nulla come l'agricoltura, capace di trasformare acqua e sole in cibo».

«Questo è il momento di investire nelle infrastrutture irrigue - ha spiegato l'assessore regionale all'agricoltura Giorgio Ferrero -. Nel bilancio regionale pluriennale che ci accingiamo a presentare ci saranno tre milioni nei prossimi tre anni per nuovi pozzi. Intendiamo anche spingere per la creazione di una rete di nuovi piccoli invasi che raccolgano l'acqua nel momento in cui è disponibile, per rilasciarla poi in base alle necessità. Non dimentichiamo che gli invasi e i canali servono anche a produrre energia elettrica, energia pulita. In agricoltura l'acqua non viene sprecata, svolgiamo anzi un ruolo importante per l'intera comunità mantenendo alti i livelli delle falde, rallentando l'acqua nella sua corsa verso il mare. E poi senza acqua irrigua non ci sarebbero le nostre eccellenze, i nostri paesaggi, la nostra cultura diffusa sul territorio. Per questo occorre far conoscere un settore molto vivo, gestito bene, che svolge un ruolo sociale e ambientale di grande importanza eppure è poco conosciuto».



Sergio Chiamparino



Amedeo Reyneri



Massimo Gargano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

■ ROSSANO Arteria più larga in contrada Leuca Sicurezza in più nella strada

ROSSANO - Viabilità: strada di collegamento per il litorale rossanese più sicura per gli automobilisti. Un metro e mezzo di strada in più per consentire agli automobilisti un più facile e sicuro accesso al sottopasso di contrada Leuca che dalla perpendicolare di viale S. Angelo, costeggiando lo Stadio "Stefano Rizzo", consente di raggiungere il Lungomare Mediterraneo. La parola fine al disagio subito per troppo tempo da turisti e cittadini è stata posta grazie alla confermata sintonia tra l'Amministrazione Comunale ed il Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Jonio Cosentino. Soddisfazione viene espressa dall'assessore comunale all'ambiente Giovanni De Simone che precisa come l'intervento non prevede oneri per l'ente e ringra-

ziando a nome del sindaco Stefano Mascaro il presidente del Consorzio Marsio Blaiotta per la disponibilità che sin dal suo insediamento continua a dimostrare nei confronti dell'Amministrazione Comunale e della Città. Gli interventi realizzati nei giorni scorsi al sottopasso di contrada Leuca, con la rimozione della canalina e l'allargamento della carreggiata, consentiranno di far fluire agevolmente il traffico che, soprattutto d'estate, risulta sostenuto. De Simone esprime ulteriore soddisfazione per l'approvazione ed il finanziamento del progetto presentato nell'ambito del PSR Calabria 2014-2020 (Misura 5.1), relativo ad interventi utili a prevenire e ridurre le conseguenze di probabili eventi alluvionali. Il proget-



Il sottopassaggio di contrada Leuca

to, nello specifico, riguarda il Fosso Nubrica ed è stato finanziato per circa 500 mila euro. Oltre a quello di Rossano sono quattro in tutto i progetti finanziati nell'alto jonio cosentino.

giu.sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POTENZA A RIFERIRLO È DONATO DISTEFANO VICE PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI DI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

Piano nazionale dell'Anbi per battere la siccità Gli interventi in Basilicata

Interessati gli invasi del Rendina e S. Giuliano



INVASO LUCANO
Nella foto la diga di San Giuliano che insieme al Rendina è interessata ai primi interventi predisposti dal piano nazionale Anbi

● Per affrontare adeguatamente il problema della siccità che si ripete ormai da diversi anni e fronteggiare la carenza d'acqua per l'agricoltura, l'Anbi - Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue - ha predisposto un Piano nazionale degli invasi e recupero della risorsa idrica che prevede per la Basilicata primi interventi di manutenzione straordinaria negli invasi San Giuliano e Rendina.

A riferirlo è Donato Distefano, vice presidente nazionale Anbi e direttore regionale della Cia Basilicata. Per l'invaso San Giuliano c'è una scheda tecnica: Studi e ricerche geomorfologiche, rilievi topografici e rimozione sedimenti. Capacità di invaso: 107 milioni metri cubi. Importo: 290 milioni di euro. «Si tratta - spiega Distefano - di primi progetti ma altri ne servono con altrettanta urgenza tenuto conto che l'età media dei nostri invasi ha superato i

50 anni e che c'è bisogno di adeguamenti all'accumulo d'acqua per fronteggiare i cambiamenti climatici. L'Anbi - evidenza - ha definito per la Basilicata 28 progetti complessivi per una spesa di 341,5 milioni di euro per sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie, opere di bonifica opere di regimentazione del reticolo idraulico minore, all'interno di un programma di 20 miliardi di investimenti in 20 anni per fronteggiare le sempre più frequenti siccità del Paese attraverso la creazione di 2.000 piccoli e medi invasi in tutto il territorio nazionale. E' necessario contenere l'acqua quando c'è, per poi distribuirla in caso di necessità per i diversi utilizzi, in particolare per quello agricolo. Più dell'85% dell'agroalimentare italiano, infatti, dipende dall'irrigazione e il valore commerciale dell'ettaro irriguo è superiore in media di 13.500 euro rispetto a quello non irriguo. Per avviare l'iter di questa grande pro-

grammazione infrastrutturale a servizio del Paese, la Struttura di missione #Italia sicura del Consiglio dei Ministri ha istituito una task force. L'obiettivo è individuare, nel cosiddetto Fondo per gli investimenti (comprensivo anche delle infrastrutture relative alla rete idrica e alle opere di collettamento), quote di finanziamento pluriennale facendo anche ricorso a finanziamenti comunitari (Banca europea per gli investimenti, Banca di sviluppo del consiglio d'Europa), che affiancherebbero la costituzione di un fondo "a rotazione" per il finanziamento delle progettazioni».

L'estate appena trascorsa - conclude Distefano - ci ha lasciato con una siccità e successive alluvioni che entreranno nella storia dell'Italia, per i danni causati all'economia complessiva del Paese, ai cittadini, al made in Italy agroalimentare. Ben 12 Regioni hanno chiesto, ed alcune ottenuto, lo stato di calamità naturale».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggiari Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:



A.it **A&E** > **Clima**



Fai la Ricerca



Vai a ANSA.it

[Animali](#) | [Natura](#) | [Clima](#) | [Vivere Green](#) | [Mobilità](#) | [Rifiuti&Riciclo](#) | [Energia](#) | [Acqua](#) | [Inquinamento](#) | [Green Economy](#) | [FOTO](#) | [VIDEO](#)

[ANSA.it](#) > [Ambiente&Energia](#) > [Clima](#) > [Riserve d'acqua in Italia dimezzate nonostante le piogge](#)

Riserve d'acqua in Italia dimezzate nonostante le piogge

Consorzi bacino, dopo siccità da record servono nuovi invasi



Redazione ANSA

10 dicembre 2017 10:31



Scrivi alla redazione



Stampa



Clima: lago Maggiore in secca, seconda più grave da 60 anni © ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(di Stefano Secondino)

Le piogge di questi giorni non hanno aumentato in modo significativo le riserve idriche in Italia, che rimangono "più che dimezzate", dopo un 2017 che è stato l'anno più secco degli ultimi due secoli nel paese. Lo riferisce l'Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi di bacino. "Va considerato che è caduta neve in montagna e quindi il prossimo futuro delle disponibilità idriche in Italia dipenderà moltissimo dall'andamento climatico e dai tempi di scioglimento dei manti nevosi - fanno sapere all'Anbi -. Rimane ferma comunque la strutturale insufficienza della rete di bacini, soprattutto al Nord, la cui capacità complessiva non permette di trattenere più dell'11% dei circa 300 miliardi di metri cubi di acque meteoriche, che annualmente cadono sull'Italia". Al Nord, tutti i laghi sono sotto la media stagionale ed il lago Maggiore ha toccato il minimo storico: le sue acque raggiungono solo il 5,5% della capacità di riempimento.

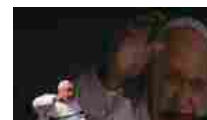
Per quanto riguarda gli invasi di competenza dei Consorzi di bonifica (quindi, principalmente a scopo irriguo), esemplare è la situazione dell'Emilia Romagna. Oggi ci sono poco più di 1 milione di metri cubi d'acqua (1,19): l'anno scorso erano quasi 2

DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA



Riserve d'acqua in Italia dimezzate nonostante le piogge

[Clima](#)



Papa, prendere coscienza sul clima, servono azioni condivise

[Clima](#)



Alberi di Natale al Quirinale provengono da zone terremotate

[Istituzioni e UE](#)



Dall'albero al cenone, le dritte per un Natale eco-friendly

[Vivere Green](#)



Per Natale a Otranto un albero di plastica

[Rifiuti e Riciclo](#)

PRESSRELEASE

milioni e mezzo (2,34), nel 2010 quasi 7 milioni (6,80). La situazione è grave anche al Sud, le cui riserve sono almeno dimezzate rispetto agli anni scorsi. In Basilicata oggi ci sono 112,45 milioni di metri cubi: erano 340,89 l'anno scorso e 665,20 nel 2010. In Calabria si registrano oggi 2,73 milioni di metri cubi, contro 11,73 l'anno scorso e 19,40 nel 2010. In Puglia ci sono 102,38 milioni di metri cubi, contro 254,60 l'anno scorso e 232,70 nel 2010. Per Francesco Vincenzi, presidente dell'ANBI, "i dati confermano le preoccupazioni per una situazione che sta rivelandosi complessa e non contingente. Va quindi data concreta operatività a scelte infrastrutturali capaci di aumentare la resilienza del territorio, aprendo i cantieri del Piano Irriguo Nazionale (i Consorzi di bonifica hanno presentato progetti definitivi ed esecutivi per circa un miliardo di euro a fronte dei 300 milioni disponibili) e del Piano Nazionale Invasi (proposto da ANBI ed assunto dal Governo in Legge di Stabilità, destinandovi 50 milioni di euro all'anno per 5 anni)".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



 Scrivi alla redazione  Stampa



Pellerucci all'Umbria Green Festival di Terni: i benefici della mobilità elettrica
[Pagine Si! SpA](#)

Imprese e responsabilità sociale: si parla di sviluppo sostenibile in Italia

[Pagine Si! SpA](#)

Questo sito utilizza cookie di funzionalità e cookie analitici, anche di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del Sito Internet da parte degli utenti. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner o accedendo a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

OK No



CLIMA PAZZO. I LAGHI DEL NORD SONO BASSI, IL MAGGIORE AL MINIMO STORICO

MILANO LUN, 11/12/2017



Francesco Vincenzi (presidente Anbi): "Dopo mesi di siccità non basta qualche giorno di pioggia. Servono solleciti interventi per rispondere ad una crisi complessa"



I livelli del lago Maggiore hanno raggiunto il minimo storico e il bacino racchiude **solo il 6,5% della capacità di invaso, ma tutti i grandi serbatoi del Nord sono abbondantemente sotto media e verso record negativi: il riempimento del lago di Como è al 6,5%, quello del lago d'Iseo è al 10,7%, il lago di Garda è riempito per il 26,4%.**

"Questi dati dimostrano come l'insufficienza idrica del nostro Paese stia assumendo, a causa dei cambiamenti climatici, caratteristiche strutturali, cui si deve rispondere aumentando la capacità di resilienza del territorio. Non sono bastati, infatti, alcuni giorni di

maltempo per recuperare le risorse idriche mancanti a causa delle insufficienti precipitazioni registrate nei mesi scorsi." È questo il commento di **Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi).**

Il presidente dei consorzi di bonifiche e dei bacini irrigui prosegue: "Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, c'è però un maggior manto nevoso in quota, le cui modalità di scioglimento condizioneranno le disponibilità idriche future. Per gestire una situazione che si preannuncia complessa chiediamo che, fin da gennaio, si tornino a convocare tavoli di concertazione, ad ogni livello, per contemperare le tante esigenze gravanti su un bene limitato come l'acqua, nel rispetto comunque della priorità attribuita dalla legge all'uso agricolo dopo quello umano."

"È indispensabile - aggiunge **Massimo Gargano, direttore generale Anbi** - avviare sollecitamente il Piano Nazionale Invasi, cui la Legge di Stabilità destina 50 milioni all'anno per un quinquennio, al fine di aumentare la quantità di acqua meteorica, trattenuta prima di terminare in mare; attualmente conserviamo solo l'11% dei circa 300 miliardi di metri cubi di pioggia, che annualmente cadono sull'Italia. Il deficit idrico, che si registra da mesi in molte regioni italiane, dal Nord al Sud, dimostra la **necessità di creare riserve d'acqua per i momenti di bisogno, affiancando tale funzione a quelle di difesa idrogeologica e tutela ambientale.** In questa logica vanno anche snellite le normative, che impediscono un diffuso utilizzo delle acque reflue dai depuratori urbani. Serve, infine, una nuova cultura dell'acqua, di cui i Consorzi di bonifica sono esempio nella costante ricerca per ottimizzarne l'uso come testimoniato anche dalle molte delegazioni straniere, che vengono a studiarne impianti e modalità operative."

leggi anche:

- [Siccità in Lombardia, dimezzate le riserve dei laghi. A fine febbraio nuova verifica](#)
- [L'ambiente e il territorio. Lombardia: siccità drammatica, laghi e fiumi a secco](#)

immagini



[Ecologia](#) [Milano](#) [Anbi](#) [Clima](#) [Garda](#) [Iseo](#) [Laghi](#) [Lagi Maggiore](#) [Lago Di Como](#) [Massimo Gargano](#)
[Pioggia](#) [Siccità](#)

LEGGI ALTRI ARTICOLI DI PAGINA ECOLOGIA

11/12/2017 **Contaminazioni. Rischio per la resistenza agli antibiotici da inquinamento**

PRIMA PAGINA
 ECOLOGIA
 GREEN LIFE
 ENERGIA
 ELETTRICITÀ
 RINNOVABILI
 UTILITIES
 EFFICIENZA ENERGETICA
 IMBALLAGGI
 TECNOLOGIA
 ALBO NOTANDA LAPILLO
 APPROFONDIMENTI
 CHI SIAMO
 TAGS

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PER ISCRIVERSI ALLA NEWSLETTER SETTIMANALE GRATUITA UTILIZZARE IL **FORM CONTATTI** IN FONDO ALLA PAGINA



CERCA

Cerca nel sito:

CALENDARIO EVENTI

| DICEMBRE | | | | | | |
|----------|----|----|----|----|----|----|
| L | M | M | G | V | S | D |
| | | | | 1 | 2 | 3 |
| 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 |
| 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 |
| 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 |



VISITACI ANCHE SU:



Faenzanotizie.it

[Ravennanotizie.it](#) | [Lugonotizie.it](#) | [Cervianotizie.it](#) | [Romagnanotizie](#)

il quotidiano della tua città in tempo reale

[Faenza](#) | [Brisighella](#) | [Casola Valsenio](#) | [Castel Bolognese](#) | [Riolo Terme](#) | [Solarolo](#) | [Romagna Faentina](#)

[Cronaca](#) [Politica](#) [Sport](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Spettacolo](#) [Altro](#)

Lunedì 11 Dicembre 2017

[Newsletter / RSS](#) / [SCRIVI ALLA REDAZIONE](#)

COMMUNITY

[Redazione diffusa](#)

[Info utili](#)

[La città che...](#)

[L'opinione](#)

[Le interviste](#)

[Video](#)

[Il parere dei lettori](#)

[Meteo](#) ▶

[Homepage](#) - [Ambiente](#), [Economia](#)

Agricoltura: 2017 annata secca, salvata da 2,2 milioni di mc di acqua dei bacini di accumulo

Lunedì 11 Dicembre 2017 - [Romagna Faentina](#)



L'invaso Renzuno a Casola Valsenio

Questo il dato emerso nel comprensorio del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale a chiusura della stagione irrigua di quest'anno

Pochi paesaggi possono competere con i versanti collinari e montani della Romagna Occidentale, con le distese di frutteti così ordinati e curati, primo fattore di stabilità delle pendici a beneficio del territorio sottostante. Giustamente se ne va fieri, a maggior ragione se si considera che non sono condizioni naturali particolarmente favorevoli ad averci lasciato in dote tutto questo patrimonio, ma l'azione dell'uomo.

Non tutti sanno, ad esempio, che la **collina romagnola è drammaticamente carente di riserve d'acqua sotterranee**. Le uniche risorse idriche su cui si può contare sono quelle, piuttosto esigue, dei corsi d'acqua naturali, ad andamento torrentizio, quindi con rapida escursione tra portate di piena e portate di magra, queste ultime praticamente una costante nella stagione estiva.

Quindi, se dopo l'eccezionale siccità della scorsa estate, troppo in fretta dimenticata dai più, si è riusciti a preservare un sistema produttivo così importante per l'economia locale e la difesa idrogeologica è grazie alla previdenza e alla capacità tecnica di chi ha saputo dotare il territorio di infrastrutture fondamentali. A rivendicare questo ruolo, oltre alla Regione Emilia-Romagna con la sua azione pianificatoria, c'è il **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale** il cui comprensorio collinare e montano comprende

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

quattro vallate, del Santerno, del Senio, del Lamone e del Marzeno, spingendosi fino al crinale appenninico in territorio toscano.

A differenza dal territorio di pianura, nel distretto collinare e montano di propria competenza il Consorzio non è affidatario diretto di un reticolo di opere in gestione. L'impegno dell'ente in campo irriguo è quindi rappresentato dall'**attività di progettazione degli interventi previsti** tra le misure del **Piano di Sviluppo Rurale (PSR)** e dell'**assistenza tecnica ai consorziati** nella progettazione e gestione dei bacini di accumulo e delle reti di loro competenza. La tipologia del bacino di accumulo è l'unica realizzabile in questa porzione di territorio dove **non è possibile avere una distribuzione diretta dell'acqua del CER**, se non a costi d'esercizio elevatissimi per il consumo energetico che si renderebbe necessario per vincere la differenza di quota altimetrica tra fonte di approvvigionamento e area servita. Nel corso del **2017**, l'**accumulo** effettuato nei soli bacini per i quali è stata richiesta l'assistenza del Consorzio ha **superato i 2,2 milioni di metri cubi**.

Si sono così potute preservare le produzioni agricole in una zona caratterizzata dalla presenza di **colture frutticole di qualità** e idroesigenti quali l'actinidia (kiwi), l'albicocco, il susino, la vite, il pesco. Questa considerazione ha spinto l'amministrazione del Consorzio a dare un nuovo impulso all'attività di progettazione di invasi con relative reti distributive, da candidare all'assegnazione del sussidio stanziato nell'ambito del PSR regionale in corso. Gli uffici dell'ente sono quindi **attualmente impegnati in 9 progetti irrigui** per **oltre 9 milioni di euro di lavori** che verranno presentati da consorzi di scopo tra aziende agricole nell'ambito della misura del PSR ad essi riservata, che prevede la **realizzazione di volumi di accumulo di capacità massima di 250.000 metri cubi**, in scadenza al 18 gennaio 2018.

Sempre nel campo della gestione delle risorse idriche, non va dimenticato nemmeno il ruolo fondamentale svolto dalle **reti acquedottistiche rurali** in gestione al Consorzio, **a servizio attualmente circa 1.700 utenze sparse**, prive di allacciamento diretto alle condotte del servizio idrico integrato. La drammatica siccità di quest'anno ha avuto ripercussioni anche su questi impianti, tanto da rendere necessaria **in alcuni casi la fornitura tramite autobotti**.

In più continua a destare preoccupazione l'**impoverimento delle sorgenti**. Sulla base dei monitoraggi effettuati dal Consorzio in via sistematica, si stima che passeranno alcuni anni prima che si ricostituiscano le portate originarie delle sorgenti. Ad esempio, a seguito della crisi idrica del 2003, il tempo fu di 4 anni. Determinanti nell'assicurare continuità di approvvigionamento sono stati i recenti interventi di adeguamento degli acquedotti rurali eseguiti dal Consorzio nell'ambito del PSR regionale 2007-2013. Si può, infatti, affermare con buon grado di certezza che, senza tali interventi, almeno 350 utenze sarebbero rimaste prive di approvvigionamento idrico durante l'estate appena trascorsa. E' facile immaginare quale sarebbe stato l'impatto non solo sul tessuto economico, ma anche sul piano sociale.

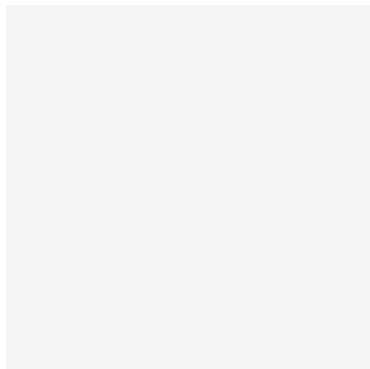
Dichiara Alberto Asioi, Presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale: «Se posso prendere un impegno è che il Consorzio sarà sempre in prima linea nella difesa del proprio territorio. L'alternativa sarebbe il degrado e l'abbandono, contro i quali la sentinella del Consorzio sarà sempre vigile e operativa».

[Ambiente](#), [Economia](#)

[Tweet](#)



0 Commenti [...Commenta anche tu!](#)



Informiamo che in questo sito sono utilizzati "cookies di sessione" necessari per ottimizzare la navigazione, ma anche "cookies di analisi" per elaborare statistiche e "cookies di terze parti". Puoi avere maggiori dettagli e bloccare l'uso di tutti o solo di alcuni cookies, visionando l'informativa estesa.

Se prosegui con la navigazione sul presente sito, è implicito che esprimi il consenso all'uso dei suddetti cookies. [OK](#) [Leggi tutto](#)

CLICCA QUI E COMINCIA OGGI STESSO

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

[LOGIN](#) [REGISTER](#)

GAZZETTA DELL'EMILIA • REDAZIONE • CONTATTI • PUBBLICITÀ E INSERZIONI • LAVORA CON NOI

CERCA...

Home Cronaca Politica **Economia** Lavoro Cultura Food Comunicati Sport Motori Trucks

EMILIA • PIACENZA • PARMA • REGGIO EMILIA • MODENA

AMICI ANIMALI • SALUTE E BENESSERE • NUOVE TECNOLOGIE • CIBUS ON LINE • DOVE ANDIAMO?



AEROFOTOGRAMMETRIA E D' SCANNER DA DRONE
Scopri i Nostri Servizi

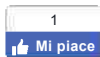
Il tuo sito mobile e' abbastanza veloce?

Inserisci l'URL per scoprirlo

Google

Home » Economia » Comunicati Ambiente Piacenza » 11 dicembre Giornata Internazionale della Montagna

11 DICEMBRE GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA

Scritto da [Consorzio di Bonifica di Piacenza](#) | Lunedì, 11 Dicembre 2017 07:48 | [Stampa](#) | [Email](#) | [Galleria immagini](#)


L'11 dicembre ricorre la Giornata Internazionale della Montagna, istituita dall'ONU. Dal 2003 la celebrazione è stata osservata ogni anno per creare consapevolezza sull'importanza della montagna. Il nostro Consorzio è molto attivo nelle aree montane della nostra provincia: sono 30 i comuni montani coinvolti (riportiamo più avanti le dichiarazioni dei sindaci della nostra provincia).

Piacenza, 11 dicembre 2017 - Diverse sono le attività del **Consorzio di Bonifica di Piacenza** nel comprensorio montano:

- gestione degli acquedotti rurali
- manutenzione della viabilità rurale
- lotta al dissesto idrogeologico

Acquedotti rurali

Sono 46 gli acquedotti rurali da gestire attraverso interventi di: sfalcio e lavaggio di numerosi manufatti acquedottistici, di ripristino di rotture sulle linee, di trasporto di acqua con autocisterna e di ristrutturazione di alcuni serbatoi di riserva/opera di raccolta.

Viabilità rurale

125 i chilometri di viabilità rurale da mantenere e da mettere in sicurezza consolidandone i versanti. Queste le tipologie di interventi: realizzazione e manutenzione del manto bitumato, messa in sicurezza, consolidamento delle scarpate, ripristino della viabilità e regimazione delle acque superficiali di scolo.

Difesa idraulica e presidio nella lotta al dissesto idrogeologico

Fondamentale in questa azione è la sinergia con le amministrazioni locali mediante tavoli tecnici comuni. L'obiettivo è di regimentare i corsi d'acqua con briglie che ne riducano la velocità, consolidarne le sponde e diminuire l'erosione in alveo. Diverse sono le tipologie di interventi: sistemazione funzionale delle pendici, consolidamento dei versanti, contenimento o recupero di zone franose, ripristino degli argini (mediante infissione di pali di castagno, drenaggi o posa di massi), prevenzione e controllo dell'erosione dei terreni, contenimento e rallentamento (mediante briglie, gabbionate, difese spondali, ...) del deflusso delle acque, controllo e sorveglianza delle situazioni di criticità geomorfologica, drenaggi sui

SEGUICI SU

FACEBOOK

SEGUICI SU

TWITTER

Tweet di @GazzettaEmilia

Gazzetta dell'Emilia @GazzettaEmilia
 #Auenzione oggi alla pioggia che gela! #Allerta
 #meteo in Emilia Romagna di 24h. Condividetelo!

versanti.

Precipitazioni nevose dai rilievi centro-occidentali in estensione in pianura tra Modena e Piacenza; interessate da deboli nevicate anche le colline del Bolognese.

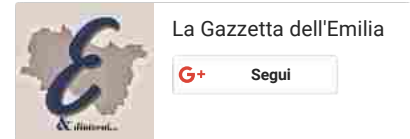
Dal tardo pom...

[Incorpora](#)

[Visualizza su Twitter](#)

SEGUICI SU GOOGLE

PLUS



Coordinamento con le amministrazioni locali

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza interviene sia direttamente che a seguito di una strutturata concertazione con le amministrazioni locali.

"Il nostro territorio montano" commenta **Simone Maserati** Sindaco di Gazzola "rappresenta un'importante riserva sia per le attrattive turistiche sia per i tanti prodotti tipici ma anche per le tradizioni della sua gente che rappresentano i nostri valori e la nostra memoria; per questo risulta un patrimonio degno di essere mantenuto, valorizzato e supportato, soprattutto nelle iniziative di chi decide con entusiasmo, ma anche coraggio, di mettere in gioco le proprie risorse per investire in attività legate alla salvaguardia dell'ambiente montano ed alla produzione di prodotti locali".

"Le montagne" dice il Sindaco di Nibbiano **Giovanni Cavallini** e le loro comunità sono sistematicamente trascurate a livello globale ma i nostri compaesani hanno chiesto una forte alleanza, la fusione dei comuni, per tornare ad essere protagonisti ed incidere direttamente sulle scelte del loro futuro. La scelta della comunità è stata chiara e netta: un maggiore impegno per uno sviluppo dell'Alta Val Tidone, un impegno sia delle istituzioni che della società civile per lo sviluppo delle attività agricole, commerciali e per il ben essere delle comunità. Con questa forte motivazione il referendum popolare ha stabilito la fusione dei Comuni di Nibbiano, Pecorara e Caminata. Il nuovo Comune Alta Val Tidone prevede ed auspica il coinvolgimento dei giovani perché possano costruire, con vari progetti di sviluppo sostenibile, il loro futuro in questa valle fantastica. Per questo motivo desidero ringraziare tutti i compaesani che hanno deciso di diventare protagonisti del loro futuro in Alta Val Tidone".

Sergio Copelli Sindaco Ponte dell'Olio ricorda che "il tema di quest'anno "Montagne sotto stress: cambiamenti climatici, fame e migrazione" ci porta ad affrontare il tema delle aree marginali e di come valorizzare i servizi ecosistemici-ambientali. Per l'Alta Val Nure il cammino intrapreso si chiama Strategia Nazionale Aree Interne: 13 Comuni dell'Appennino Piacentino e Parmense hanno deciso di accettare la sfida di far parte di un progetto pilota proposto

dall'Agenzia Ministeriale di Coesione Territoriale e dalla Regione. Con un intenso lavoro di consultazione e di pianificazione di possibili interventi per invertire gli indicatori demografici e socioeconomici, si è arrivati alla formulazione di una strategia che riguarda i settori della scuola, del socio-sanitario e della mobilità attraverso un innovativo patto che consideri l'ambito ottimale il territorio formato da tutti i Comuni coinvolti. L'impegno riguarderà anche lo sviluppo economico, le buone prassi forestali e gli interventi legati al dissesto ed alla protezione civile. Un nuovo approccio capace di assicurare a chi resta e a chi vuole tornare a una maggiore qualità della vita".

"Attenzione alla tutela della montagna, valorizzazione e salvaguardia del patrimonio forestale, prevenzione del dissesto idrogeologico, sono le parole che più frequentemente si odono ogniqualvolta i territori di montagna sono interessati da frane o quelli a valle da inondazioni," dice **Carmine De Falco** Sindaco di Caminata. "Ma non meno importanti sono



Oggi i Pannelli Solari costano oltre il 70% in meno.

[Confronta Gratis 5 Preventivi!](#)



NUMERI

UTILI

[Soccorso](#)

[Enti](#)

[Organizzazioni](#)

anche i fenomeni che investono i territori di montagna: spopolamento, scarsità di servizi, isolamento. Questi sono, in sintesi, alcuni dei fattori che riguardano la montagna e sui quali occorre riflettere ed intervenire per una inversione di tendenza. Ritengo perciò che, gli amministratori nazionali e locali, specie i sindaci di montagna, nell'agenda dei propri lavori, devono inserire, tra le priorità, investimenti ed accorgimenti mirati se si vuole mantenere integro il territorio e salvaguardare la bellezza della montagna e tutelare i suoi abitanti. Pertanto, occorre finalizzare gli interventi salvaguardando il patrimonio forestale, pulendo i sentieri, evitando il formarsi di frane, sostenendo le attività agricole, assicurando servizi essenziali, telecomunicazioni, trasporti, servizi sanitari e scolastici, e considerare la montagna una risorsa che va salvaguardata per il benessere dei cittadini che vi abitano, per la potenzialità di turisti che può attrarre e per usufruire dei prodotti sani sulle nostre tavole. Tutto ciò si può ottenere se ogni amministratore ha veramente voglia di investire in attività che non producono effetti immediati, quindi non portano voti, ma avranno per sempre la riconoscenza di quanti beneficeranno, fosse anche per una passeggiata, in un bosco pulito.

Molti di noi sindaci, purtroppo, siamo assillati da mille problematiche: dobbiamo convivere con le esigenze di bilancio, con opere, a volte, costose, dobbiamo assicurare servizi efficienti e spesso la tutela della montagna e dei suoi abitanti per forza di cose passa in secondo piano, ma io dico a tutti i sindaci di montagna: se i nostri concittadini sono rimasti a coltivare i campi in zone disagiate, a portare le mandrie in zone difficilmente raggiungibili è perché amano il territorio e lo proteggono, allora aiutiamoli e i risultati arriveranno, loro possono rappresentare la spinta per avere territori sani, maggiori attività commerciali, numerose attività artigianali e turismo di qualità.

Io sono nato in un paese di montagna, Ospedaletto D'Alpino in provincia di Avellino, posto a 700 metri di altezza e ricordo sempre, con nostalgia, quando nei mesi estivi, un piccolo paese di mille abitanti, si trasformava in una comunità di cinquemila persone amanti della buona aria del buon cibo e desiderosi di passeggiare nei boschi dai sentieri ben tracciati e puliti. Se vogliamo che la montagna viva, amiamola".

Claudia Borrè sindaco di Zerba, commenta: "Come Sindaco del più piccolo comune della Regione, 77 residenti, credo fortemente nelle opportunità che il territorio montano possa offrire ma sono consapevole delle enormi difficoltà di poter strutturare tali risorse. Manca un progetto serio unitario del territorio e concreto. Bisogna che tutte le Istituzioni ripensino a uno sviluppo dei piccoli borghi montani. Dietro alle grandi città, ad una Pianura Padana sempre più inquinata ci siamo noi, montagna, fragile, per molti mesi quasi disabitata ma che può essere territorio ricco se aiutata a riportare lavoro, senza possibilità di occupazione non si può pensare a nessun progetto.

Riportare la gente a vivere qui, ricreare una microeconomia, un aiuto a chi vuol tornare, perché qualcuno ci vuole provare. Poi i servizi, le strade, il dissesto: credo che solo con la presenza sul territorio delle persone che lo lavorano e lo curano siano temi risolvibili.

Se tutti i paesi diventano solo seconde case per poche settimane all'anno si perde il concetto di comunità, di borgo vivo, e quindi le risorse per mantenerlo aumenteranno sempre di più ma non si fermerà l'abbandono e il degrado dell'ambiente montano.

"Le comunità rurali" interviene **Lorenzo Burgazzoli** Sindaco di Piozzano, "che risiedono nelle zone alpine ma anche collinari, sono economicamente e socialmente molto importanti perché svolgono una funzione di presidio e salvaguardia dell'ambiente, attuando, inoltre, un'agricoltura capace di offrire dei prodotti di qualità certificata ben apprezzati sul mercato. Le Istituzioni di ogni ordine e grado dovrebbero impegnarsi alla promozione di queste aree iniziando a pensare e ragionare non solo in base alla densità abitativa ma in base alla peculiarità del territorio, talvolta marginale, con i suoi problemi e le proprie potenzialità. I nostri territori sono unici, molto spesso incontaminati e vanno preservati per le future generazioni ma per evitare il progressivo spopolamento vanno create le infrastrutture e le condizioni favorevoli affinché i cittadini ci possano abitare e lavorare serenamente".

Ivano Rocchetta Sindaco Castell'Arquato ci ricorda che "La gestione dell'acqua è elemento essenziale per lo sviluppo dell'agricoltura. E un'agricoltura fiorente si pone come baluardo, stimolo e motivazione per far restare i giovani sul territorio. Dunque l'agricoltura diventa non solo presidio a valenza economica ma anche sociale. Ed è rimanendo sul territorio che lo si può proteggere e salvaguardare".

Paolo Negri Sindaco di Bettola ricorda "una frase del celebre letterato tedesco Johann Wolfgang von Goethe 'i monti sono maestri muti e fanno discepoli silenziosi'.

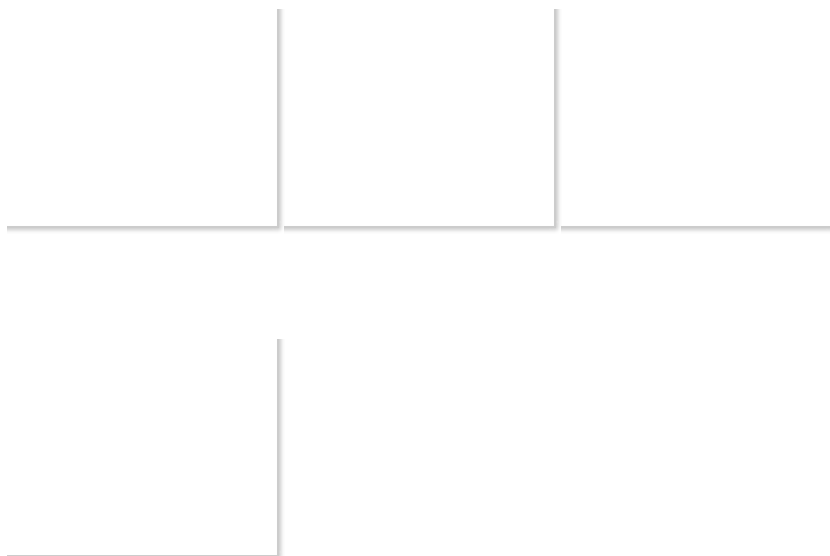
Mi tornano alla memoria i nostri anziani, uomini e donne di poche parole, ma che hanno sempre amato le loro terre e con la loro esperienza quotidiana hanno tramandato lo stesso amore ai nostri giovani. Questi nostri giovani che, senza slogan e senza clamore, hanno ritrovato la voglia e la volontà di fare rivivere le nostre montagne, sempre bistrattate e dimenticate, speranzosi di ritagliarsi un proprio spazio e di costruirsi una propria vita. Questi giovani che si stanno impegnando per cercare culture alternative, culture biologiche ed ecosostenibili, per cercare di valorizzare e far conoscere i prodotti e le tipicità locali che le nostre montagne ci permettono di creare e realizzare. Quello che tutti uniti possiamo fare per loro è: 'Aiutarli' per non far crollare le loro illusioni, per non distruggere i loro sogni".

Giovanni Malchiodi Sindaco di Ferriere dichiara che "La montagna è quella splendida parte del territorio che tutti noi conosciamo. Averla abbandonata con lo spopolamento degli anni scorsi nella ricerca di una vita migliore è stato a mio avviso un errore gravissimo. Questo ha causato oltre a un grave danno ambientale con le conseguenze e i costi che anche di recente (alluvione 2015) abbiamo affrontato, un grande danno sociale in quanto il continuo calo di popolazione ha determinato la perdita di molti servizi e reso le città invivibili con enormi problemi di sicurezza e di inquinamento. Ora

per potere salvare la montagna non occorre altro che grandi investimenti mirati a far rimenare i pochi rimasti e tentare, attraverso la creazione di posti di lavoro, di portare i giovani ad insediarsi. Solo in questo modo si potrà avere il presidio e la custodia di questa importantissima parte della terra".

Paolo Calestani Sindaco di Morfasso esorta a "promuovere e valorizzare la montagna. Gli amministratori locali fanno tanto ma c'è la necessità che anche governo e regioni intervengano con il supporto di fondi. Noi crediamo che sia fondamentale mantenere sul territorio i servizi essenziali. A Morfasso, per esempio, abbiamo infatti asili, nidi, doposcuola, un servizio di scuolabus che va a prendere bambino per bambino: si tratti di servizi alla famiglia che aiutano a radicare la comunità nel territorio senza spingerla a cercare altrove gli stessi servizi. Fondamentale è poi potenziare l'agricoltura e il turismo locale. Gli obiettivi si raggiungono grazie alla sinergia. Con il Consorzio di Bonifica di Piacenza lavoriamo attivamente per la lotta contro il dissesto idrogeologico per arrivare a coprire capillarmente il territorio."

GALLERIA IMMAGINI



Pubblicato in Comunicati Ambiente Piacenza

Tag: Territorio Piacenza Consorzio Bonifica Piacenza montagna ambiente

Siamo spiacenti, ma il browser che stai utilizzando non è al momento supportato. Disqus supporta attivamente i seguenti browsers:

- [Firefox](#)
- [Chrome](#)
- [Internet Explorer 11+](#)

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



IL TIRRENO

EDIZIONE
LUCCA



+14°C

pioggia debole

Cerca nel sito



COMUNI: LUCCA ALTOPASCIO BAGNI DI LUCCA BARGA CAPANNORI CASTELNUOVO PORCARI TUTTI I COMUNI ▾

CAMBIA EDIZIONE ▾

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

TOSCANA ECONOMIA

ITALIA MONDO

DAGLI ENTI

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI ▾

PRIMA

SI PARLA DI [LUCCA INSEGNE](#) [VIABILITÀ](#) [LUCCHESI](#) [SANITÀ](#)

Sei in: [LUCCA](#) > [CRONACA](#) > [SMOTTAMENTI IN VALLE DEL SERCHIO E...](#)

ASTE GIUDIZIARIE

Smottamenti in Valle del Serchio e qualche allagamento nella Piana

Lucca: chiuse tutte le scuole per l'allerta "rossa" a causa della pioggia. Il Serchio sorvegliato speciale

MALTEMPO

11 dicembre 2017



Il Serchio a Monte San Quirico

LUCCA. Smottamenti e qualche allagamento. E' il bilancio delle prime ore di allerta con codice rosso per le forti piogge, previste per tutta la giornata di lunedì 11 dicembre in Lucchesia.

Diversi problemi si sono registrati nella zona della Valle del Serchio. A Bagni di Lucca alcuni sassi sono caduti sulla strada del Brennero a Ponte a Diana, ma l'intervento di ripristino non ha comunque comportato l'interruzione del traffico. Strada chiusa invece nel comune di Pescaglia tra Pascoso e il Matanna. Altra frana - ma qui siamo nel territorio di Coreglia - sulla provinciale 38 a Debbia, dove è stato necessario istituire il senso unico alternato. Viabilità aperta invece sulla strada comunale San Romano Motrone (Borgo a Mozzano) per la caduta di alcune piante.

Ci sono state poi le interruzione dell'energia elettrica, causata dalla caduta di alcuni alberi sulle linee a causa del forte vento. Settecento utenze sono rimaste senza luce a Porcari e altri casi si sono avuti ad Antraccoli e ad Anchiano (Borgo a Mozzano). Le squadre dei tecnici dell'Enel sono al lavoro per ripristinare il servizio.

Nella piana, già dalla serata di domenica 10 dicembre, si è avuto qualche allagamento nella zona di Marlia e al Bamboro sulla via di Sant'Alessio, così come a Santa Maria a Colle.

Per tutta la giornata saranno soprattutto i corsi d'acqua ad essere i "sorvegliati speciali". Il Serchio è oltre le soglie di riferimento (insieme ad Ozzeri e Freddana), ma per il momento non desta particolare preoccupazione, anche se potrebbe essere possibile un'ondata di piena dovuta allo scioglimento delle nevi in Garfagnana a opera del libeccio. Apprensione invece per alcuni corsi nella piana come il Fossa Nuova e il Rio Lecci, tenuti sotto stretta sorveglianza dagli uomini del Consorzio di bonifica.

In una giornata in cui tutte le scuole sono chiuse, Provincia, Comuni e unioni dei Comuni hanno aperto le proprie sale di protezione civile, distribuendo anche



Appartamenti Lucca Via della Maulina 850 - 384000

[Tribunale di Grosseto](#)
[Tribunale di Lucca](#)
[Tribunale di Livorno](#)
[Tribunale di Pisa](#)

[Visita gli immobili della Toscana](#)

NECROLOGIE



Brunetti Urbana
Prato, 11 dicembre 2017



Masi Piero
Livorno, 11 dicembre 2017



Raugi Vera
Livorno, 11 dicembre 2017



Fiorini Ila
Livorno, 11 dicembre 2017

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti Airasca ROMA

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

sacchetti di sabbia ai cittadini. A Lucca, ad esempio, i ballini vengono forniti al Foro Boario.

MALTEMPO

11 dicembre 2017

I COMMENTI DEI LETTORI

I commenti sono possibili grazie a cookie di terze parti. Per commentare e visualizzare i commenti degli altri lettori, [clicca qui](#) e abilita i cookie prestando il consenso.

IL TIRRENO
Risparmia 33,00€ con i nostri Buoni Sconto

Humana
1 confezione di Latte di Crescita

Buono sconto da **1,50€**

STAMPA

Scenari

TrovaCinema

[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

 Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un ciner

Cerca

tvzap la social TV

Seguici su

STASERA IN TV

Rai 1 20:30 - 21:25
Soliti ignoti - Il Ritorno

Rai 2 21:20 - 22:55
Criminal Minds - Stagione 11 - Ep. 3 - 4

5 21:10 - 23:50
Mission: Impossible - Rogue Nation

4 20:25 - 21:20
C.S.I. - Stagione 9 - Ep. 11

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

1. X Factor
82/100

ILMIOLIBRO



CLASSICI E NUOVI LIBRI DA SCOPRIRE
Libri da leggere, a ciascuno la sua lista

**SEI STORIE SEMPLICI**Giovanna Lanza
NARRATIVA

Pubblicare un libro

Corso di scrittura

TrovaRistorante a Lucca

PROPOSTA DI OGGI

BUCA DI SANT'ANTONIO

via della Cervia 3, 55100 Lucca (LU)

Scegli una città

Altopascio

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

CERCA

IL TIRRENO

Humana
1 confezione di Latte di Crescita Humana 3 liquido da 12 brik da

Buono sconto da **1,50€**

STAMPA

Risparmia 33,00€ con i nostri Buoni Sconto

Scenari

Questo sito fa uso di cookie tecnici e di cookie di terze parti a fini analitici(Google Analytics), il sito NON fa uso di cookie profilanti. Voglio approfondire e acconsento Ho letto



Lunedì 11 Dicembre 2017 | Home | Chi siamo | Pubblicità | Contatti | Multimedia | Cerca nel sito

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



home / Mercati e Imprese / Renzi tra le arance: la tappa catanese è da Oranfrizer



Lunedì 11 Dicembre 2017

MERCATI & IMPRESE

Renzi tra le arance: la tappa catanese è da Oranfrizer

Ha scelto **Oranfrizer** (Scordia-Catania) come tappa catanese del tour siciliano **Matteo Renzi**, ha attraversato la linea di produzione degli agrumi che dalla Piana di Catania raggiungono destinazioni nazionali e internazionali, ha gustato una spremuta di Arancia Rossa di Sicilia Igp e poi in agrumeto, lontano dalla folla alle pendici del

Vulcano Etna, ne ha raccolto qualcuna con le sue mani accanto agli imprenditori **Nello e Alessandro Alba** e al marketing manager **Salvo Laudani**.

"Mi piace - ha detto **Matteo Renzi** - chiudere questa nostra tappa siciliana in nome delle arance. E in nome di chi come Oranfrizer ha la capacità di trasformare in produzione quella che è la più grande potenzialità che questa terra ha, l'agricoltura. Catania offre un sacco di opportunità dalla straordinaria bellezza paesaggistica e turistica, alla cultura e alle startup. Dai quartieri della periferia alla città abbiamo fatto molti investimenti come Governo, anche grazie all'azione del suo sindaco".

"Abbiamo incontrato aziende che lavorano su tanti settori, abbiamo visto in Sicilia molti luoghi del turismo e della lotta alla mafia, della scuola e dello sport. Abbiamo scelto di chiudere il tour con un luogo di esperienza siciliana, qui in Oranfrizer, per sottolineare come da una realtà della provincia di Catania nasce un'azienda che va in tutto il mondo, che ha 43 milioni di fatturato e centinaia di dipendenti, che per dare lavoro produce qualità".

Sul **gap tra Nord e Sud** circa il contesto di produzione il segretario del Pd ha dichiarato:

"L'infrastrutturazione della Sicilia è ancora troppo indietro rispetto alle possibilità che dovrebbe avere questa terra. Noi abbiamo messo un sacco di soldi, solo che i cittadini non li vedono ancora. Nei cantieri c'è il ritardo, si rimane indietro con le procedure, la burocrazia è quello che è. Tuttavia penso che la Sicilia abbia un futuro straordinario. Quello che dimostra questa azienda, e non solo questa azienda, è che con forza di volontà e impegno i risultati arrivano. Quando finalmente vedremo positivi i risultati delle infrastrutture, e si vedranno i cantieri e non soltanto i soldi che abbiamo messo, allora a quel punto la Sicilia farà il salto definitivo".

L'amministratore unico **Nello Alba** ha mostrato il ciclo di produzione al segretario, ha descritto le buone pratiche adottate dalla filiera di Oranfrizer, con il marketing manager **Salvo Laudani** sono stati illustrati alcuni punti che oggi pesano sull'agricoltura della regione siciliana, difficoltà che l'azienda affronta insieme all'intero settore e ai singoli produttori.

La scarsa competitività economica a livello internazionale

Molto importanti i provvedimenti del Governo Renzi sull'eliminazione dell'Imu agricola e della componente Irap sul costo del lavoro. Ciononostante, rispetto al concorrente diretto, che è la Spagna, le imprese agrumicole siciliane hanno costi di trasporto, energia e del lavoro nettamente più alti, dell'ordine del 30%. Questo si riflette nella capacità delle imprese dell'isola di competere sui mercati centro e nord-europei (dai quali il Sud Italia è più distante), ed anche sul mercato italiano.

Le conseguenze del virus Tristeza e rischi del mancato controllo su questo fenomeno.

Il virus della Tristeza impedisce alla linfa di scorrere negli alberi di arancio e mandarino su portainnesti (la parte bassa del fusto) di arancio amaro (tradizionalmente il più diffuso). La pianta attaccata si indebolisce fino a morire, produce frutti sempre più piccoli e di scarso valore commerciale. Il virus si è manifestato in Sicilia in forma violenta (ceppi severi) dal 2002, ma soltanto nel 2013 gli uffici fitosanitari della Regione Siciliana hanno prodotto una mappatura. Sono almeno 30mila gli ettari di agrumi colpiti, su un totale di circa 70mila. Considerando che la malattia è oggi endemica (niente è stato fatto per contenerne in passato i focolai) e che si tratta di una vera e propria calamità, occorre un piano di intervento (**Nuovo Piano Agrumi**) per aiutare i produttori ad eradicare e sostituire il materiale infetto con altro tollerante al virus. Come è stato fatto in Spagna





svariati anni fa. Altrimenti le conseguenze saranno devastanti: abbandono di molte aziende agricole; perdita irreversibile e consistente di suolo dedicato all'agricoltura. Inoltre vanno affrontati e risolti i punti critici per l'approvvigionamento del materiale di moltiplicazione. Il sistema vivaistico deve essere messo in sicurezza. La propagazione deve avvenire solo da piante madri saggiate ed esenti da qualunque patogeno. Non può continuare ad esistere il "fai da te" da parte di alcuni vivaisti che espongono così i produttori agricoli a rischi gravissimi: mettere a dimora piante malate che vanificano il risultato dei loro investimenti.

Le difficoltà legate al governo dell'acqua, delle reti idriche, e dei consorzi di Bonifica

La riforma che ridurrà in Sicilia gli attuali 11 consorzi a 2 è solo il primo passo. Occorre infatti che tale azione sia accompagnata da un serio controllo volto a ridurre i costi e gli sprechi. Va attuato un piano di ammodernamento e completamento delle reti idriche e degli invasi. Le strutture attuali sono vetuste e mal funzionanti. I fruitori dei servizi vanno rimessi al centro dell'azione di governo dell'acqua, senza la quale non ci può essere agricoltura.

Furti negli agrumeti e diffusione di agrumi illegali nei mercati

Oranfrizer ha più volte denunciato ai Prefetti fenomeni diffusi di furti di agrumi nelle campagne che alimentano una filiera commerciale parallela e tossica. La merce rubata viene poi ricettata e venduta da ambulanti abusivi oppure "legalizzata" attraverso mercati all'ingrosso. A rischio c'è l'incolumità degli imprenditori agricoli ed il frutto onesto del loro lavoro. **Occorre che il territorio sia presidato:** pochi mezzi di polizia ben visibili e interventi di controllo delle forze dell'ordine sui territori agrumetati durante i periodi di raccolta potrebbero costituire un'iniziale azione deterrente utile a verificare e prevenire almeno in parte il problema.

Dallo stabilimento di Oranfrizer il segretario si è spostato in campagna, nella tenuta di Carmito della famiglia Alba a Scordia. Matteo Renzi per la prima volta ha visitato un agrumeto godendo del paesaggio vulcanico della Piana di Catania; esplorando le sfumature rosse sulla buccia delle arance, che adesso sono in piena fase di maturazione, Renzi ha notato con Alessandro Alba, quanto incidano la cura per la terra, il rispetto per la natura e il microclima siciliano su questo tesoro agroalimentare, l'arancia rossa, il simbolo più sano che la Sicilia e Oranfrizer vantano in Italia e nel resto del mondo.

Fonte: Ufficio stampa Oranfrizer



Leggi altri articoli su:

- [Oranfrizer Agrumi](#)
- [Arance](#)



Altri articoli che potrebbero interessarti:

| | |
|--|---|
|  <p>Distretto Agrumi di Sicilia: urge incontro con Musumeci</p> |  <p>La filiera degli agrumi entra nelle scuole con Oranfrizer</p> |
|  <p>Agrumi, dalla Cina in Sicilia per omologare gli impianti</p> |  <p>Arance Tarocco, Oranfrizer parte con la vendita</p> |
|  <p>Arancia Rossa di Sicilia Igp, corso sui consorzi di tutela</p> | <p>Più import e nuove filiali per Dcs Tramaco</p> |
|  <p>Calabria, assalto «a mano armata» al camion degli agrumi</p> |  <p>Al via la campagna delle arance di Ribera Dop</p> |
|  <p>Vitamin Shake, con Dole per una sferzata di vitalità</p> |  <p>Furto di agrumi, nove arresti in Calabria</p> |



ta questo spazio

Prenota q spazio

>scopri di più

ANNO 6°

LUNEDÌ, 11 DICEMBRE 2017 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



LA GAZZETTA DI VIAREGGIO

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale



- Prima | Cronaca | Politica | Cultura | Economia | Sport | Enogastronomia | Confcommercio | Ce n'è anche per Cecco a cena
- Rubriche | interSvista | L'evento | Brevi | Massarosa | Camaione | Pietrasanta | Forte dei Marmi | A. Versilia | Meteo
- Cinema | Lucca | Garfagnana | Massa e Carrara | Pistoia

dimensioni L x 450px H

dimensioni 150px L x 4



PIETRASANTA

Allerta rossa, continua il monitoraggio su tutto il territorio

lunedì, 11 dicembre 2017, 11:40

Allerta rossa, continua il monitoraggio su tutto il territorio comunale, soprattutto in collina. Al COC (centro operativo comunale), aperto dalle ore 15 di ieri | domenica 10 dicembre, prosegue intensa l'attività. Per tutta la notte, coordinati dal responsabile di Protezione Civile comunale

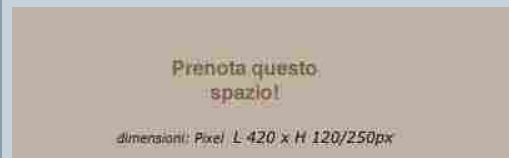


Giuliano Guicciardi, squadre di volontari e Polizia Municipale hanno perlustrato il territorio, i corsi d'acqua e i sottopassi, segnalando eventuali criticità. Costante il contatto con GAIA, Vigili del Fuoco e Consorzio di Bonifica.

In particolare questa mattina gli operai hanno pulito le griglie di preselezione di fossi e canali, e sono intervenuti su piccole criticità. Le piogge fino ad ora non sono state intense ma continue e il terreno comincia ad essere saturo. Particolarmente monitorata la frana di Castello dove, dalla mezzanotte di ieri la strada è chiusa sino al termine dell'allerta rossa. Monitorato anche un piccolo smottamento in via Canaldoro. L'ENEL è stata prontamente allertata per ripristinare l'energia elettrica in alcune strade di Capezzano Monte. Sorvegliati speciali il borgo di Strettoia e in genere tutte le zone collinari.

Si ricorda che il COC resterà aperto sino al termine dell'allerta ed è contattabile al numero 0584 795288 per segnalare criticità.

Questo articolo è stato letto 9 volte.



ALTRI ARTICOLI IN PIETRASANTA

Supporters



I DATI

11 dicembre 2017

[economia](#) [consorzio bonifica della romagna occidentale, siccità](#)



Il Consorzio di Bonifica: «Salvate diverse produzioni agricole durante la siccità»

Oltre 2,2 milioni di metri cubi distribuiti nel bacino del comprensorio collinare e montano che copre il Faentino e arriva fino all'Imolese



Nove progetti irrigui per oltre nove milioni di euro di lavori: questo è quanto messo in campo dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale (il cui comprensorio collinare e montano comprende quattro vallate, del Santerno, del Senio, del Lamone e del Marzeno, spingendosi fino al crinale appenninico in territorio toscano). «A differenza dal territorio di pianura, nel distretto collinare e montano – ricorda una nota dell'ente – il Consorzio non è affidatario diretto di un reticolo di opere in gestione».

La tipologia del bacino di accumulo è l'unica realizzabile in questa porzione di territorio dove non è possibile avere una distribuzione diretta dell'acqua del Cer, se non a costi d'esercizio elevatissimi per il consumo energetico che si renderebbe necessario per vincere la differenza di quota altimetrica tra fonte di approvvigionamento e area servita. Nel corso del 2017, l'accumulo effettuato nei soli bacini per i quali è stata richiesta l'assistenza del Consorzio ha superato i 2,2 milioni di metri cubi.

R&D CULT CASA PREMIUM GUSTO



LA RECENSIONE/
Elliott Erwitt, la grande fotografia a Forlì, tra attimi fuggevoli e humour

[vai alla home di R&D CULT](#)



www.ravenna.confcooperative.it



Articoli recenti

- [Il Consorzio di Bonifica: «Salvate diverse produzioni agricole durante la siccità»](#)
- [Grattacielo Ala. Un pezzo di storia locale riletto attraverso un progetto visionario](#)

BIAGETTI
DESIGN
STORE

1968
2018

Via Faentina 105, Ravenna
09.00-19.00, lunedì-sabato

FINO AL **60%** DI SCONTO

[SHOP NOW](#)

«Si sono così potute preservare le produzioni agricole in una zona caratterizzata dalla presenza di colture frutticole di qualità e idroesigenti quali l'actinidia, l'albicocco, il susino, la vite, il pesce. Questa considerazione ha spinto l'amministrazione del Consorzio a dare un nuovo impulso all'attività di progettazione di invasi con relative reti distributive, da candidare all'assegnazione del sussidio stanziato nell'ambito del PSR regionale in corso»

«La drammatica siccità di quest'anno ha avuto ripercussioni anche su questi impianti, tanto da rendere necessaria in alcuni casi la fornitura tramite autobotti. In più continua a destare preoccupazione l'impoverimento delle sorgenti. Sulla base dei monitoraggi effettuati dal Consorzio in via sistematica, si stima che passeranno alcuni anni prima che si ricostituiscano le portate originarie delle sorgenti. Ad esempio, a seguito della crisi idrica del 2003, il tempo fu di quattro anni».

Determinanti – dice l'ente – sono stati i recenti interventi di adeguamento degli acquedotti rurali eseguiti dal Consorzio nell'ambito del PSR regionale 2007-2013. Si può, infatti, affermare con buon grado di certezza che, senza tali interventi, almeno 350 utenze sarebbero rimaste prive di approvvigionamento idrico durante l'estate appena trascorsa. E' facile immaginare quale sarebbe stato l'impatto non solo sul tessuto economico, ma anche sul piano sociale.

Dichiara Alberto Asioli, Presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale: «Se posso prendere un impegno è che il Consorzio sarà sempre in prima linea nella difesa del proprio territorio. L'alternativa sarebbe il degrado e l'abbandono, contro i quali la sentinella del Consorzio sarà sempre vigile e operativa».

L'incontro nella Bassa Per quanto riguarda l'altra parte del territorio (quello di cui si occupa il Consorzio della Romagna Orientale) martedì 12 dicembre alle 20.30 al centro civico di Giovecca di Lugo, in via Ferrara 7, ci sarà un incontro pubblico dedicato alla sicurezza idraulica del territorio.

Gli esperti relazioneranno sulla situazione attuale dell'alveo fluviale del Santerno, illustrando gli interventi già effettuati e i prossimi interventi di messa in sicurezza, nonché sugli interventi programmati sul canale Bonacquisto. Al termine vi sarà spazio per domande e approfondimenti. Inoltre, saranno illustrati i nuovi criteri sulla base dei quali è in corso di revisione il piano di emergenza e di Protezione civile.

L'iniziativa, aperta a tutti, è stata organizzata dal Comune di Lugo in collaborazione con le Consulte di Voltana-Chiesanuova-Ciribella e Giovecca-Frascata-Passogatto. Sempre nel campo della gestione delle risorse idriche, non va dimenticato nemmeno il ruolo fondamentale svolto dalle reti acquedottistiche rurali in gestione al Consorzio, a servizio attualmente circa 1.700 utenze sparse, prive di allacciamento diretto alle condotte del servizio idrico integrato.



Il Bombolone

Come promuovere
(ancora) la mostra
del Mar

[Tutti i bomboloni >](#)



R&D NEWSLETTER

Iscriviti alla Newsletter e ricevi aggiornamenti da Ravenna&Dintorni sulla tua mail

[Iscrivimi >](#)



ORTOPEDIA SPADONI

ieri...
oggi...
domani...

Buone Feste!

Dal 1975 i Tecnici Ortopedici
al servizio della città

[CLICCA E SCOPRI DI PIÙ](#)

Cronaca / Lugo

Un incontro sulla sicurezza del Santerno: tutti gli interventi futuri

Saranno illustrati anche i nuovi criteri sulla base dei quali è in corso di revisione il piano di emergenza e di Protezione civile

Redazione

11 DICEMBRE 2017 11:21



Martedì 12 alle 20.30 al centro civico di Giovecca di Lugo, in via Ferrara 7, ci sarà un incontro pubblico dedicato alla sicurezza idraulica del territorio. Interverranno per l'occasione Mirco Bagnari, consigliere regionale; Valentina Ancarani, assessora all'Urbanistica, Edilizia privata e Protezione civile del Comune di Lugo; Claudio Miccoli, responsabile Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e Protezione civile; Caterina Mancusi, responsabile Assetto idraulico area Lugo

dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e Protezione civile; Elvio Cangini, direttore tecnico del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale; Stefano Ravaioli, responsabile del Servizio di Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Gli esperti relazioneranno sulla situazione attuale dell'alveo fluviale del Santerno, illustrando gli interventi già effettuati e i prossimi interventi di messa in sicurezza, nonché sugli interventi programmati sul canale Bonacquisto. Al termine vi sarà spazio per domande e approfondimenti. Inoltre, saranno illustrati i nuovi criteri sulla base dei quali è in corso di revisione il piano di emergenza e di Protezione civile. L'iniziativa, aperta a tutti, è stata organizzata dal Comune di Lugo in

collaborazione con le Consulte di Voltana-Chiesanuova- Ciribella e Giovecca-Frascata- Passogatto.

Argomenti: [fiumi](#) [incontri](#) [sicurezza](#)



Potrebbe interessarti



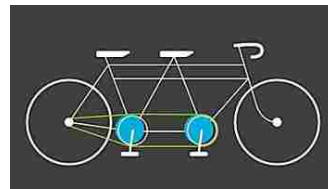
Gli italiani e il caffè: 5 cose che sicuramente non sai.
SPONSORIZZATO DA "PHILIPS"



Pulire il bagno velocemente, ecco i trucchi
[DESIDERIMAGAZINE.IT](#)



Bitcoin ad alta quotazione - conviene acquistare?
[BROKER-CHECK.IT](#)



Ecco alcuni aspetti chiave da considerare nella migrazione a SAP HANA.
[IBM](#)



Hai già scelto i regali di natale? Scopri le idee regalo PANDORA
[PANDORA](#)

Contenuti sponsorizzati da [Outbrain](#)

Commenti

Notizie di oggi



CRONACA

Capodanno a Cervia e Milano Marittima tra concerti e cene di gala



INCIDENTI STRADALI

Incidente sull'E45, chiusa una carreggiata: lunghe code di veicoli



CRONACA

Dove sono gli autovelox? Tutte le strade controllate in settimana



CRONACA

Furti a non finire: colpita anche un'officina di riparazione biciclette

I più letti della settimana



1 Fanno un buco nel muro per entrare nel bar: bottino astronomico da 70mila euro



2 Operazione strade sicure: in arrivo 48 nuovi autovelox, ecco dove sono



3 La gru colpisce il ponte della Classicana: il cemento si sgretola e colpisce un'auto



4 Cade in una scarpata e si schianta al suolo dopo un volo di sei metri: grave una donna



5 Violento schianto frontale tra due auto, interviene l'elicottero

>scopri di più

ANNO 5°

DOMENICA, 10 DICEMBRE 2017 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale



| | | | | | | | | | | | |
|-------------------|----------|----------------|----------------------|---------------------|--------------------|---------------|-----------------|----------|-------------|-------|--|
| Prima | Cronaca | Politica | Economia | Cultura | Piana | Sport | Confcommercio | Rubriche | interSVISTA | Brevi | |
| Cecco a cena | L'evento | Enogastronomia | Sviluppo sostenibile | Formazione e Lavoro | Coglioni in divisa | A.S. Lucchese | | | | | |
| Teatro del Giglio | Comics | Necrologi | Meteo | Cinema | Garfagnana | Viareggio | Massa e Carrara | Pistoia | | | |



Notte di lavoro per il Consorzio di Bonifica: realizzati interventi a Marlia e nella zona nord del Capannorese

domenica, 10 dicembre 2017, 23:50

Il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord è attivo sul territorio, per fronteggiare le impervie condizioni meteo che si stanno abbattendo sul comprensorio. In Lucchesia, gli uomini e i mezzi dell'Ente consortile sono al lavoro, fin dall'inizio della serata, in particolare a Marlia e nella zona nord del Capannorese; le forti piogge stanno infatti creando problematiche alla tenuta del reticolo dei canali irrigui: quella rete cioè che, se d'estate serve ad irrigare le colture, nella stagione delle piogge contribuisce ad allontanare le acque da immobili ed abitazioni. I principali interventi sono al momento stati realizzati in via dei Biccelli, in via di Pettinaglia, in via di San Donnino e in via della Chiesa. Il monitoraggio prosegue comunque su tutti i principali corsi d'acqua del territorio; e in molti punti, gli operatori sono intervenuti per distribuire ballini di sabbia. Per tutta la notte resta attivo il servizio di reperibilità consortile: per la Lucchesia, il numero di telefono è 348/8867459.